

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2014-2020)

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Misura 19 – Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER

**Operazione 4.1.01 “Investimenti in aziende agricole in approccio
individuale e di sistema”**

AVVISO PUBBLICO 2018 – Approccio individuale

Avviso pubblico approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 14 giugno 2018

Proroga termini presentazione delle domande di sostegno approvata con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 10 del 20 settembre 2018

PREMESSA

Con il presente avviso il GAL Appennino Bolognese disciplina l'attuazione del primo avviso pubblico relativo agli interventi previsti nel proprio Piano di Azione "Più Valore all'Appennino" – di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Misura 19.2.01 "Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER", Tipo di operazione 8 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" secondo i contenuti definiti nel Piano di Azione e nel PSR medesimo.

Il presente bando definisce i criteri e le procedure di attuazione della Misura per l'annualità 2018.

SEZIONE I - Descrizione requisiti e condizioni del tipo di operazione 8 – Misura 19.2.01

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare l'art. 17, comma 1, lettere a), b), c), d); art. 45;
- Reg. Delegato (UE) n. 807/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. Delegato (UE) n. 640/2014 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, da ultimo nella versione 7.1 come modificato dalla Decisione della Commissione Europea C(2018)473 del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 161 del 05 febbraio 2018.
- Determinazione n. 926 del 26 gennaio 2016 della Regione Emilia Romagna - Servizio Territorio Rurale ed Attività faunistico-venatorie avente ad oggetto "MISURA 19 – Ammissione alla Fase 2 dei GAL e delle relative Strategie di Sviluppo Locale";
- Determinazione n. 13080 del 10 agosto 2016 della Regione Emilia Romagna - Servizio Programmazione e Sviluppo Locale integrato - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca avente ad oggetto "Approvazione della graduatoria delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER - individuazione dei GAL e assegnazione definitiva delle risorse";
- Determinazione n. 9175 del 14 giugno 2018 della Regione Emilia Romagna avente ad oggetto "REGG. UE 1303/2013 E 1305/2013 - PSR 2014-2020 - MISURA 19 - PRESA ATTO DELLA SECONDA MODIFICA AL PIANO FINANZIARIO GENERALE PRESENTATO DAL GAL APPENNINO BOLOGNESE SOC. CONS A R.L."
- DETERMINAZIONE Regione Emilia Romagna Num. 10701 del 06/07/2018 "RETTIFICA DELL'OGGETTO DELLA DETERMINAZIONE N. 9175/2018, DA INTENDERSI COME "REGG. UE 1303/2013 E 1305/2013 - PSR 2014-2020 - MISURA 19 - PRESA ATTO DELLA PRIMA MODIFICA AL PIANO FINANZIARIO COLLEGATO AL PIANO DI AZIONE PRESENTATO DAL GAL APPENNINO BOLOGNESE SOC. CONS. A R.L."
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese n. 7 del 14 giugno 2018 che approva il presente avviso pubblico;
- Conformità del Nucleo di Valutazione Interdirezionale a Supporto dell'attuazione della Misura 19 Verbale procedura scritta 25/06/2018 e conformità definitiva PG/2018/497642 del 16/07/2018

2. Obiettivi del tipo di operazione 8 – Misura 19.2.01

L'operazione 8 – Misura 19.2.01 persegue l'obiettivo della qualificazione delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.

L'azione intende contribuire agli obiettivi strategici della Misura 19 del PSR 2014-2020, incentivando maggiormente l'ammodernamento delle dotazioni strutturali e produttive delle aziende agricole anche attraverso un miglioramento delle performance ambientali, al fine di aumentare anche le opportunità occupazionali locali.

Gli incentivi favoriranno in via preferenziale le filiere più rappresentative dell'area del GAL Appennino Bolognese, con particolare attenzione a quelle di qualità connesse alle produzioni a denominazione di origine, tipiche, biologiche o innovative per questi territori e che contribuiscono anche alla valorizzazione dell'area secondo un profilo turistico ed ambientale. L'obiettivo è anche quello di sostenere un maggiore orientamento al mercato e nei confronti delle nuove richieste sociali del settore.

3. Beneficiari

Possono essere beneficiari del presente bando le imprese agricole che rispettino le condizioni di ammissibilità del tipo di operazione e che presentino un Piano di Investimenti (PI) coerente con le finalità della stessa. Per imprese agricole sono da intendersi sia quelle in forma singola, che quelle in forma aggregata quale quella cooperativa, nonché le imprese agricole costituenti "Comunioni a scopo di godimento" di cui all'art. 1100 e seguenti del Codice Civile che potranno aderire per la realizzazione di investimenti di interesse comune.

Le imprese agricole che si configurino anche quali "Proprietà collettive" potranno accedere al presente bando esclusivamente per investimenti realizzati per la gestione diretta dei terreni non sottoposti ad assegnazione.

Il tipo di operazione è applicabile a tutti i Comuni del territorio GAL Appennino Bolognese, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

3.1 Demarcazione con gli interventi oggetto dell'azione ordinaria 4.1.01

Nell'ambito delle aree ammissibili alla Misura 19 così come disposto al punto 12, è prevista la verifica per evitare il doppio finanziamento attraverso la 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema". Tale verifica verrà effettuata con il supporto delle banche dati del sistema informativo di Agrea.

I medesimi investimenti non potranno essere contemporaneamente oggetto di domanda di aiuto ai sensi del presente bando GAL Appennino Bolognese e di istanza sull'azione ordinaria 4.1.01 del bando regionale.

I giovani beneficiari dell'azione ordinaria 6.1.01 (ex 112) nel periodo di vigenza del proprio PSA non potranno presentare domanda sul presente bando GAL Appennino Bolognese.

4. Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola

L'impresa agricola al momento della domanda deve soddisfare le seguenti condizioni:

4.1. L'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della CCIAA:

- 4.1.1. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla CCIAA, deve risultare quale attività primaria;
- 4.1.2. in caso di impresa costituita in forma societaria, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;

- 4.2. Risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato e conferme all'Allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016 così come integrata con determinazione n. 3219 del 3/3/2017;
- 4.3. in caso di società, la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale;
- 4.4. in caso di impresa operante nel settore lattiero - caseario, la stessa dovrà risultare in regola con eventuali pagamenti dovuti per adesione alla rateizzazione o di imputazione di prelievo;
- 4.5. impegnarsi alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo del sostegno richiesto, pena la revoca del finanziamento. A seguito di preventiva richiesta di autorizzazione potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno anche nei seguenti casi:
 - 4.5.1. qualora l'impresa beneficiaria intenda modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore, avente le caratteristiche richieste per l'accesso al tipo di operazione 6.1.01, a condizione che sia verificata la permanenza dei requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente bando;
 - 4.5.2. qualora l'impresa beneficiaria, successivamente alla liquidazione del saldo del contributo spettante, possa essere oggetto di processi di trasformazione/fusione/incorporazione tali per cui:
 - le imprese coinvolte nel processo siano in possesso dei requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente bando,
 - sia verificata la permanenza della rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati rispetto alla futura consistenza aziendale.

Fermo restando quanto previsto ai precedenti punti 4.5.1 e 4.5.2, nel periodo di impegno l'azienda condotta non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (UE) n. 640/2014, art. 4;

- 4.6. rendere disponibili tutti i dati richiesti dalle attività di monitoraggio e valutazione.

L'impresa dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di aiuto ed al momento della liquidazione dello stesso mediante verifica del DURC. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci.

5. Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola

L'azienda agricola, *intesa quale insieme di beni e strutture* utilizzati dalla singola impresa agricola, al momento di presentazione della domanda deve risultare di dimensione economica (espressa in Standard Output – di cui al successivo punto 7) non inferiore a 12.000 Euro in tutte le zone; anche per aziende che partecipano a progetti collettivi, attraverso la forma della "comunione a scopo di godimento".

6. Comunioni a scopo di godimento

La comunione a scopo di godimento deve avere ad oggetto beni (macchinari/attrezzature) destinati ad un impiego interaziendale nell'ambito di imprese agricole costituenti la comunione stessa.

Tutti i requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente bando dovranno essere posseduti individualmente da ognuna delle imprese costituenti la comunione, mentre per poter usufruire delle priorità in capo al soggetto beneficiario, di cui al punto 16.1, i requisiti che determinano tali priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

Il tetto di spesa ammissibile del PI sarà determinato avendo riguardo alla somma delle dimensioni economiche delle aziende coinvolte, secondo il meccanismo descritto al successivo punto 15. Resta inteso che il PI nel suo complesso sarà finanziabile esclusivamente nel caso in cui il tetto di spesa individuale riferibile ad ogni partecipante abbia capienza almeno parziale per la quota di spesa attribuitagli, considerato quanto previsto al medesimo punto 15. in relazione al calcolo del tetto di spesa in caso di pluralità di domande presentate.

Il contratto, risultante da scrittura privata, da allegare alla domanda di sostegno, dovrà contenere la volontà di acquistare macchinari/attrezzature da parte delle singole imprese da destinare all'impiego interaziendale nonché la regolamentazione della comunione stessa.

Il contratto pertanto dovrà prevedere:

- l'indicazione del macchinario/attrezzatura oggetto della comunione;
- le modalità di riparto del costo dell'investimento tra i partecipanti e le corrispettive quote di partecipazione alla comunione, nonché il concorso alle spese che si rendessero necessarie;
- il patto di indivisibilità della comunione per un periodo di tempo che non potrà essere inferiore alla durata del vincolo di destinazione del bene finanziato;
- l'indisponibilità delle quote e il divieto di cessione ad altri del godimento del bene per tutta la durata della comunione;
- le regole di custodia e di utilizzazione del bene per garantirne un'equa e razionale fruizione, in ragione della partecipazione economica di ciascuno nell'investimento;
- la modalità di definizione delle eventuali controversie tra le parti.

In relazione ai macchinari per i quali è prevista l'immatricolazione, la carta di circolazione dovrà riportare tutti i comproprietari.

La scrittura privata dopo la concessione del sostegno dovrà essere debitamente registrata e la documentazione comprovante l'avvenuta registrazione dovrà essere prodotta all'atto della presentazione della domanda di pagamento.

Ai fini della corretta rendicontazione dell'intervento, i beneficiari dovranno richiedere al venditore che ognuna delle fatture emesse pro-quota riporti oltre all'oggetto dell'acquisto (tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente) il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti.

Al fine di agevolare il trattamento informatico delle domande, tra le imprese costituenti la comunione dovrà essere individuato un capofila di riferimento, alla cui domanda di sostegno dovranno essere collegate quelle degli altri partecipanti.

7. Criteri per verificare la Dimensione Economica dell'azienda

La Dimensione Economica dell'azienda (D.E.), espresso in Standard Output (o Produzione Standard) si valuta in base alla situazione aziendale calcolata sulla base delle colture/allevamenti risultanti dal Piano colturale unico e consistenza zootecnica.

Per la definizione degli standard output si dovrà utilizzare come anno di riferimento il 2017.

Si veda il link degli allegati relativi al calcolo dello standard output 2017 di cui alla determinazione dirigenziale n. 7945 del 23 maggio 2017 > http://polaris.crea.gov.it/psr_2014_2020/Regioni/EMILIA_ROMAGNA/PG_MIS.%204_MIS.%206/EMR_M6.1.1_4.1.2_2017/EMR_M6.1.1_4.1.2_2017_All_SO.pdf

Per il calcolo dello Standard Output si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.

Il Piano Colturale di riferimento per il calcolo è quello presentato ai fini dell'ultima Domanda Unica presentata o, in mancanza di DU, quello presente nel fascicolo aziendale dell'Anagrafe regionale delle

Aziende agricole riferito all'annata agraria 2017, in entrambi i casi con riferimento all'ultima versione validata. Non saranno valutabili colture non risultanti da Piano Colturale inserito a sistema dall'impresa titolare della domanda di sostegno. **Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda di sostegno la consistenza aziendale risulti diminuita rispetto a quella risultante dal ultimo Piano Colturale, lo Standard Output riferibile alle particelle il cui possesso risulti cessato non sarà computato.**

Per consistenza zootecnica si intende quella media risultante nell'anno precedente la presentazione della domanda stessa, calcolata sulla base delle indicazioni di cui alla determinazione dirigenziale n. 7945 del 23 maggio 2017.

La tabella di concordanza tra i codici coltura/allevamento attribuiti da AGREA per la presentazione del Piano Colturale e i codici coltura/allevamento per i quali l'Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA ha elaborato il valore regionale di Standard Output di cui al presente bando, è quella di cui alla determinazione dirigenziale n. 7945 del 23 maggio 2017.

Culture/allevamenti eventualmente presenti in azienda che non siano riconducibili alla suddetta Tabella non potranno essere computati.

I valori di Standard Output eventualmente determinati nella tabella di concordanza e non riconducibili ai valori di INEA potranno essere utilizzati per la compilazione delle domande di sostegno, fermo restando che la concessione del sostegno sarà subordinata alla necessaria validazione del Tavolo Tecnico nazionale.

8. Piano di Investimenti (PI) - Contenuti e condizioni di ammissibilità

Gli investimenti del PI dovranno risultare coerenti con gli obiettivi del tipo di operazione di cui al precedente punto 2. Il PI dovrà essere redatto sulla base dello schema di cui all'Allegato n. 3 "*Schema del PI – Relazione tecnica giustificativa*" al presente bando e presentato contestualmente alla domanda di sostegno, pena l'inammissibilità della domanda stessa.

La suddetta coerenza è riconosciuta nel caso in cui gli investimenti del PI proposto comportino un concreto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola in base a quanto indicato nell'Allegato n. 4 "*Indicazioni tecniche per la definizione del concreto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda*" al presente bando.

Il PI dovrà inoltre:

- 8.1. prevedere un importo di spesa ammissibile pari ad almeno 10.000 Euro Detta condizione dovrà risultare rispettata anche in sede di accertamento sulla effettiva realizzazione degli interventi. Per il computo della spesa minima nel caso di imprese aderenti ad OP - AOP, si considerano anche gli interventi realizzati contestualmente al PI nell'ambito del Programma Operativo dell'OP in conseguenza della demarcazione di cui al successivo punto 10.1;
- 8.2. prevedere investimenti da avviare in data successiva a quella di presentazione della domanda di sostegno. Detta condizione sarà verificata sulla base degli elementi specificati al successivo punto 11.;

Per risultare ammissibile il PI dovrà inoltre conseguire un punteggio di merito non inferiore alla soglia minima di cui al successivo punto 17.3, sulla base dei criteri di priorità di cui al punto 16.2 del presente bando.

9. Tempi di realizzazione del PI

Entro la data ultima fissata dal GAL Appennino Bolognese nella comunicazione di concessione del contributo, il beneficiario dovrà concludere il PI e presentare specifica domanda di pagamento. Le domande di pagamento devono essere presentate dai beneficiari al servizio Territoriale Agricoltura,

Caccia e Pesca di Bologna secondo le modalità definite da AGREA. In caso di mancato rispetto di tale termine, si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo paragrafo 20.

10. Spese ammissibili

Saranno ammissibili le spese sostenute per investimenti realizzati sul territorio del GAL Appennino Bolognese quali:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi;
- miglioramenti fondiari;
- macchinari, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
- impianti lavorazione/trasformazione dei prodotti aziendali, fermo restando quanto precisato ai successivi punti.;
- investimenti funzionali alla vendita diretta delle produzioni aziendali;
- impianti di irrigazione;
- realizzazione di invasi ad uso irriguo;
- investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti, entro il limite massimo del 10% delle stesse.
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze.

Nel caso specifico delle imprese operanti in settori rientranti nell'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013, è altresì vigente la seguente demarcazione:

10.1. OCM - Settore Ortofrutta:

Il PSR 2014-2020 prevede la possibilità di attivare la Misura 4 a livello di:

- aziende agricole che non aderiscono ad OP/AOP per tutte le tipologie di intervento;
- aziende agricole fungicole socie di OP/AOP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 300.000,00 Euro indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti;
- aziende agricole non fungicole socie di OP/AOP per:
 - ✓ investimenti pluriennali specifici per il settore di frutta e ortaggi (quali precisati nell'Allegato n. 5 “*Elenco investimenti pluriennali*” al presente bando) con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 100.000,00 Euro (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti), con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) che verranno finanziati solo in OCM;
 - ✓ investimenti riguardanti l'acquisto di macchine ed attrezzature specifiche e innovative per il settore di frutta e ortaggi (di cui all'Allegato n. 5 “*Elenco investimenti pluriennali*” al presente bando) con una dimensione finanziaria superiore a 30.000 Euro ad esclusione delle macchine generiche che verranno finanziate esclusivamente nel PSR.

10.2. OCM – settore Vitivinicolo

Nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento delegato n. 612/2014 riguardante le nuove misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo risultano esclusi sul tipo di operazione 4.1.01 i seguenti interventi:

- regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, compreso il reimpianto di vigneti a seguito di un obbligo di estirpazione per ragioni sanitarie e o fitosanitarie;
- investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in

strutture e strumenti di commercializzazione per importi non superiori a 1.000.000,00;

- misure di promozione sui mercati dei paesi terzi;

- vendemmia in verde.

Sono ammissibili sul tipo di operazione 4.1.01 tutti gli altri investimenti in immobilizzazioni materiali per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità delle aziende viticole nonché investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole, in strutture e strumenti di commercializzazione per importi superiori a 1.000.000,00.

10.3. OCM Apicoltura

I Programmi approvati a valere sulla specifica OCM interverranno per l'acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura a favore di aziende apistiche che rientrano nell'ambito della produzione primaria, anche non esclusiva (es. aziende apistiche che smielano anche per conto terzi o lavorano e/o vendono prodotti dell'apicoltura di origine extra-aziendale, o trasformano prodotti dell'apicoltura), di arnie e mezzi/attrezzature per favorire il trasporto e la movimentazione degli alveari, per la lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi, per il sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura, per favorire il ripopolamento del patrimonio apistico, per la collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura. Di conseguenza, nessuna delle suddette tipologie di intervento potrà essere finanziata tramite il tipo di operazione 4.1.01.

11. Condizioni specifiche per l'ammissibilità di impianti di irrigazione/invasi aziendali

In accordo a quanto disposto dall'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013 gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- 11.1 il contatore inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento dovrà risultare preesistente o previsto da progetto;
- 11.2 la concessione, in capo al richiedente o al Consorzio di Bonifica di cui il richiedente è consorziato, dovrà risultare rilasciata in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art.12-bis, comma 1, lettera a) del Regio Decreto n.1775/1933, ovvero la derivazione assentita non dovrà pregiudicare il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato; a tal fine dovrà essere prodotta specifica attestazione rilasciata dall'Ente concedente;
- 11.3 il corpo idrico interessato dal prelievo non dovrà risultare caratterizzato da deficit idrico: a tal fine dovrà essere prodotta specifica attestazione rilasciata dall'Ente concedente;
- 11.4 il beneficiario sarà impegnato ad utilizzare l'impianto secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica, applicando in azienda uno dei metodi di calcolo della quantità irrigua opportuna identificati nel cap. 12 "Irrigazione" delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata della Regione Emilia-Romagna. L'utilizzo di tali metodi dovrà essere in ogni caso debitamente documentato e verificabile.
- 11.5 l'investimento dovrà consistere nel miglioramento/sostituzione di un impianto di irrigazione esistente, (con contestuale e comprovata dismissione di quello sostituito), cui non consegua un aumento netto della superficie irrigata: alla domanda di aiuto dovrà essere allegato l'elenco delle particelle asservite all'impianto in questione - anche tenendo in considerazione i necessari avvicendamenti legati al riparto colturale - il cui utilizzo irriguo dovrà risultare verificabile dall'Anagrafe delle Aziende agricole e la cui superficie complessiva non dovrà risultare incrementata (con una tolleranza del 10%) nel corso del periodo vincolativo. Il nuovo impianto dovrà consentire un risparmio idrico potenziale calcolabile in base al livello di efficienza idrica dell'impianto esistente, pari almeno:

- al 25 % per passaggio da un impianto di categoria "bassa efficienza" (B) ad uno delle categorie superiori;
- al 10 % per passaggio tra impianti della medesima categoria "media efficienza" (M);
- al 5% per passaggio da un impianto di categoria "media efficienza" ad uno di categoria "alta efficienza" (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima.

Il "**risparmio idrico potenziale**" dell'intervento da confrontare con le soglie minime sopra definite è individuato tramite la seguente formula: $[100 - (\% \text{ effic. impianto di partenza}) * 100 / (\% \text{ effic. impianto nuovo})] / 100$.

Al fine di verificare la sussistenza delle suddette condizioni si dovrà fare riferimento alle successive Tab. a) "Tecniche irrigue" e Tab. b) "Risparmio idrico potenziale": in quest'ultima sono riepilogati i valori di risparmio idrico potenziale conseguibile con le varie combinazioni di impianto irriguo esistente/nuovo e quali di queste risultano pertanto ammissibili.

- 11.6 In caso di realizzazione di invasi aziendali, questi devono avere una capacità utile superiore a 5.000 mc e massima di 250.000 mc., e non devono comportare aumento della superficie irrigua aziendale. Sono finanziabili le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Tab. a) Tecniche irrigue

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione ($\leq 3,5$ atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 10\%$	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 10\%$	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$	90	A

Tabella b) Risparmio idrico potenziale

	Cod. impianto nuovo	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Cod. impianto di partenza	indice efficienza irrigua % impianto	40	50	55	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
01	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
02	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
03	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
04	20	50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
05	40		20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
06	50			9%	17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
07	55				8%	8%	8%	15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
08	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
09	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65								7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70									13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80										6%	6%	11%	11%	11%
14	85												6%	6%	6%
15	85												6%	6%	6%

N.B.: le "combinazioni" di sostituzione individuate dalle celle rosse non risultano ammissibili.

12. Spese non ammissibili e limitazioni specifiche

Non risultano ammissibili investimenti avviati in data antecedente o uguale a quella della domanda di sostegno. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato qualora ricorra una delle seguenti condizioni:

- risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria). Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione del PI, quali onorari di professionisti e consulenti;
- è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto la cui realizzazione non è intrinsecamente collegata ad un intervento di tipo edilizio);
- risulta data comunicazione di inizio lavori al Comune con riferimento a qualunque tipologia di titolo abilitativo richiesto per l'intervento, nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi.

Non sono altresì ammissibili, a titolo di esempio non esaustivo, i seguenti investimenti:

- 12.1. investimenti oggetto di altri aiuti pubblici; in questo contesto, gli impianti fotovoltaici risultano NON finanziabili qualora prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- 12.2. impianti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili di potenza superiore al fabbisogno medio aziendale annuo;
- 12.3. impianti per produzione di energia elettrica da biomasse per i quali non sia garantito l'utilizzo di almeno il 20% dell'energia termica;
- 12.4. impianti per produzione di energia elettrica da biomasse alimentati con colture dedicate;

- 12.5. l'acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3, e art. 2, comma 3, lettera d) del D.M. 454 del 14 dicembre 2001;
- 12.6. gli interventi relativi al settore dell'acquacoltura di cui al Regolamento (UE) n. 508 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014;
- 12.7. gli interventi riferiti all'agriturismo;
- 12.8. gli interventi finalizzati alla produzione aziendale di birra, pane ed altri prodotti non ricompresi nell'Allegato I al Trattato UE;
- 12.9. realizzazione/manutenzione straordinaria di pozzi;
- 12.10. acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora;
- 12.11. acquisto, costruzione, manutenzioni ordinarie e straordinarie di fabbricati abitativi;
- 12.12. acquisto, manutenzioni ordinarie di fabbricati produttivi;
- 12.13. acquisto di dotazioni usate e acquisto con la formula del leasing;
- 12.14. IVA;
- 12.15. Studi di fattibilità;
- 12.16. investimenti che non rispettino la normativa vigente o che non siano riconducibili a fattori di produzione agricola;
- 12.17. spese sostenute con modalità di pagamento non conformi a quanto previsto dall'Allegato n. 6 "Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento" al presente bando.

Limitazioni specifiche

Settore Ortofrutta:

- gli impianti di frutteti e di specie non arboree a carattere pluriennale finanziati dovranno essere realizzati - per ogni specie - nella misura minima del 70% (in termini di superficie investita) con varietà o cultivar comprese nelle liste varietali raccomandate presenti nei "Disciplinari di produzione integrata" della Regione, ad eccezione degli impianti realizzati in aziende biologiche con cultivar locali;
- per i nuovi impianti di drupacee (olivo escluso) e pomacee è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003. Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu" per le varietà di drupacee e di categoria CAC per le varietà di pomacee. L'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili, definito dalla Regione, sarà disponibile nel sito ER Agricoltura e pesca alla voce "Disciplinari di produzione integrata" nella pagina "Norme tecniche di coltura frutticole, vite, ulivo". In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato;
- sono esclusi gli impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda;
- sono escluse dotazioni di durata tecnica inferiore ai 5 anni.

Settori Zootecnici:

- Sono esclusi gli interventi non conformi e non compatibili con il "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" n. 1 del 4 gennaio 2016.

13. Aree di intervento

L'Operazione 8 – Misura 19.2.01 è applicabile su tutto il territorio di competenza del GAL Appennino Bolognese, come da Allegato 1:

- Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)
- Aree rurali intermedie (zone C)

Nell'Allegato 1 sono riportati tutti i comuni ricompresi nel territorio del GAL Appennino Bolognese; nello stesso allegato è possibile consultare i dati catastali dei Comuni parzialmente inclusi.

Lo status di “azienda in *aree rurali con problemi di sviluppo - zona D*” sarà riconosciuta quando:

- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno di *aree rurali con problemi di sviluppo - zona D* - del GAL Appennino Bolognese.

I Comuni del GAL Appennino Bolognese situati in zona con “*vincoli naturali o altri vincoli specifici*” (ex area svantaggiata) sono come da Allegato 2.

Lo status di “azienda in *zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici*” (ex area svantaggiata di cui alla Direttiva 75/268/CEE), di cui all'Allegato n. 2 “Elenco Comuni” al presente bando, sarà riconosciuto quando sussistono contestualmente le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno della zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno della zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici.

14. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando ammontano ad **Euro 556.667,86**.

15. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili

I PI, per risultare ammissibili, dovranno soddisfare i seguenti livelli minimi di spesa ammissibile a contributo 10.000 Euro in zona svantaggiata.

Il singolo PI sarà soggetto ad un tetto di spesa ammissibile determinato attribuendo:

- 5.000 Euro di spesa ammissibile ogni 1.000 Euro di dimensione aziendale espressa in standard output per i primi 100.000 Euro di dimensione economica;
- 3.000 Euro di spesa ammissibile ogni 1.000 Euro di dimensione aziendale per la parte di standard output eccedente i 100.000 Euro e fino a 500.000 Euro;
- 2.000 Euro di spesa ammissibile ogni 1.000 Euro di dimensione aziendale per la parte di standard output eccedente i 500.000 Euro fino ad un massimo assoluto di 3.500.000 euro di spesa ammissibile.

La dimensione economica si intende espressa con arrotondamento al migliaio.

E' data facoltà all'impresa di presentare un PI di importo superiore al massimale di spesa ammissibile, fermo restando che detto importo verrà ricondotto al massimale riducendo in misura proporzionale la spesa ammissibile di ogni singolo investimento previsto.

Detto importo massimo assoluto di 250.000,00 Euro.

Sul presente bando la medesima impresa non potrà presentare più di due domande (che dovranno essere afferenti a settori diversi, qualora entrambe presentate individualmente), fermo restando che ai fini del calcolo del massimale di PI (di cui al precedente capoverso) gli interventi previsti nelle due domande sono considerati costituenti complessivamente un unico PI. In tale

evenienza, la spesa ammissibile di entrambe le domande sarà determinata sulla base degli importi risultanti ammissibili a seguito dell'istruttoria e ridotta proporzionalmente qualora il totale di spesa delle due domande ecceda il tetto di spesa ammissibile complessivo di PI. Si precisa altresì che in caso di finanziamento di una sola delle due domande, l'importo della domanda a finanziamento non sarà comunque soggetto a revisione.

Il **sostegno** sarà quantificato in base alla spesa ammissibile:

- **50%** se imprese condotte da giovani agricoltori (vedi punto 16.1.6) e/o in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici (vedi punto 13) (esclusi investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali);
- **40%** negli altri casi ed in caso di investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali.

Si precisa che gli investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali saranno ammissibili qualora almeno il 66% della materia prima coinvolta sia di provenienza aziendale.

16. Criteri di priorità della domanda di sostegno

TAB 1 – TABELLA SETTORI DI INTERVENTO

Le risorse complessivamente disponibili sono assegnabili esclusivamente per interventi nei seguenti settori:

SETTORE/RAGGRUPPAMENTO DI SETTORI		PRIORITA' SETTORIALE DI RIFERIMENTO (rif. Tabella 3)
1	Carni bovine	Carni bovine
2	Carni suine	Carni suine allevate allo stato semibrado
3	Ovicapriani	Ovicapriani allevati allo stato semibrado
4	Avicunicoli e uova	Avicoli-uova, Cunicoli semibrado
5	Castagne e marroni	Castagne e marroni freschi
6	Cerealicolo, Foraggiere, Sementi	Cereali
7	Patate (<u>esclusivamente coltivata in zona D</u>)	Patate
8	Ortofrutta (fresco + trasformato)	Frutti antichi (così come definito dalla L.R 1/2008 il cui repertorio e consultabile all'indirizzo http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/agrobiodiversita/doc/agrobiodiversita-vegetale), piccoli frutti
9	Olio	Olivicolo/Olio
10	Officinali	Erbe officinali, luppolo
11	Lattiero - caseario	Produzioni aziendali di prodotti caseari bovini e ovicapriani.
12	Api-miele	Api-miele
13	Funghi	Coltivazioni di funghi
14	Allevamento Chioccioline	Allevamento Chioccioline
15	Vitivinicolo	Vitivinicolo

Il punteggio complessivamente attribuibile alla domanda di sostegno è determinato sulla base degli elementi di seguito specificati:

16.1. Criteri di priorità riferiti al beneficiario

Tab. 2) Criteri di priorità riferiti al beneficiario

CRITERI DI PRIORITA' RIFERITI AL BENEFICIARIO		
		PUNTI
A	Azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici	20
B	Adesione Carta dell'Accoglienza	3

C	imprese condotte da imprenditori agricoli a tempo pieno (<i>ovvero in attività/redditi remunerativi extra aziendali minimi</i>)	Il punteggio è assegnabile qualora, in caso di pluralità di soci, anche solo 1 risulti in possesso delle caratteristiche, purché la quota sia paritaria o sia di maggioranza	4
D	Imprese aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni di Produttori (OP)	spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP compresa tra 20-50% spesa tot. PI	1
		spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP compresa tra 51 - 80% spesa tot. PI	3
		spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP compresa tra 81 - 100% spesa tot. PI	5
E	Impresa aderente ad Organizzazione Interprofessionale		2
F	Imprese condotte da giovani agricoltori (Reg. CE 1698/2005; Reg. UE 1305/2013) che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento		3
G	Imprese in possesso di certificazioni ambientali	EMAS	1
		Carbon footprint di prodotto (CFP) ISO/TS 14067	1
		Environmental footprint (PEF) secondo la metodologia di cui alla Raccomandazione 2013/179/UE del 9 aprile 2013	1
H	Imprese operanti in zona D		3

- 16.1.1. In relazione all'attribuzione del punteggio di cui alla lettera A si richiama quanto precisato al precedente punto 13 *Aree di intervento*.
- 16.1.2. In relazione all'attribuzione del punteggio di cui alla lettera B si richiama l'Allegato 9 , nel quale è inserito il modulo di adesione alla Carta dell'Accoglienza e gli impegni che il beneficiario dichiara di assumere.
- 16.1.3. In relazione all'attribuzione del punteggio di cui alle lettere C si specifica che si intendono imprenditori agricoli a tempo pieno coloro che risultano essere impiegati nell'azienda agricola in misura prevalente: detto impegno si considera rispettato qualora

l'imprenditore non ricavi da eventuali attività lavorative extra-aziendali (ovvero quelle attività lavorative non connesse alla gestione dell'azienda agricola oggetto dell'insediamento) un reddito annuo lordo superiore a 6.500 Euro per gli insediati in zona con vincoli naturali o a 5.000 Euro per gli insediati nelle altre zone. (come definita al punto 13) . La verifica verrà fatta sull'anno antecedente la presentazione della domanda di sostegno.

- 16.1.4. In relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alla lettera D** si specifica che si fa riferimento ad imprese aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni di Produttori al momento di presentazione della domanda di sostegno: il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra [**spesa riferita agli investimenti funzionali alle produzioni per le quali opera l'adesione (vincolo di conferimento) all'OP di riferimento**] / [**spesa totale ammissibile PI**], espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese generali". Si precisa infine che l'attribuzione del punteggio di merito al progetto, nonché la determinazione della spesa ammissibile ai fini del raggiungimento della soglia minima di dimensione economica di un PI (15.000/20.000 euro), dovranno tenere conto dell'insieme degli investimenti realizzati dall'impresa nell'ambito del Programma operativo dell'Organizzazione di Produttori cui aderisce e del presente Programma Operativo, qualora da realizzare nel periodo ricompreso tra la presentazione della domanda di sostegno e la data prevista per la realizzazione del PI stesso. Resta inteso che in sede di accertamento sull'avvenuta realizzazione degli investimenti sarà necessario verificare la completa realizzazione di tutti gli interventi previsti.
- 16.1.5. In relazione all'attribuzione del punteggio di cui alla lettera E si specifica che si fa riferimento ad imprese che al momento di presentazione della domanda di sostegno risultino aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni Interprofessionali riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 130/2013 e della L.R. n. 24/2000 ed operanti nel settore oggetto di intervento.
- 16.1.6. in relazione all'attribuzione del punteggio di cui alla lettera F, si precisa che esso sarà attribuibile alle imprese con imprenditore che nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno si è insediato e ha avuto una concessione definitiva di premio per il primo insediamento nei PSR 2007-2013 (misura 112 "Insediamento di giovani imprenditori).

Si ricorda inoltre che non potranno accedere al tipo di operazione di cui al presente bando le imprese aventi titolo a presentare domanda sul tipo di operazione 4.1.02.

- 16.1.7. in relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alla lettera G**, si precisa che il punteggio sarà attribuibile nel caso in cui l'impresa sia in possesso di valida certificazione al momento di presentazione della domanda di sostegno e si impegni a mantenerla per la durata del periodo vincolativo quinquennale. Si considera attribuibile il punteggio anche nei casi in cui la certificazione sia attribuita ad un soggetto diverso capofila, a condizione che la stessa consenta di individuare espressamente l'azienda beneficiaria tra quelle che sono coinvolte nella certificazione.

16.2. Criteri di priorità riferibili al PI

- a) **rispondenza a fabbisogni specifici e prioritari** riferiti ai singoli settori quali individuati nella Tabella 1 "Settori di intervento" riferita alla colonna "priorità settoriale di riferimento" e successiva Tabella 3). Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra [spesa riferita agli investimenti prioritari per settore] / [spesa totale ammissibile PI], espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese generali". Il punteggio è attribuito in ragione di: **3 punti** = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 30-50% della spesa tot. PI; **5 punti** =

se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 51 - 80% della spesa tot. PI; **7 punti** = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 81 - 100% della spesa tot. PI. Si precisa che ai fini del presente bando la coltivazione di seminativi a destinazione d'uso energetica è considerata attività afferente al raggruppamento "cerealicolo, colture industriali, foraggere, sementi", ed i relativi investimenti rispondenti alle priorità di intervento dei seminativi.

- b) **investimenti dedicati a produzioni integrate, al settore biologico e/o a prodotti a qualità regolamentata:** il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra [spesa riferita agli investimenti funzionali alle produzioni di qualità]/ [spesa totale ammissibile PI], espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese generali". Il punteggio è attribuito in ragione di: **2 punti** = spesa per investimenti funzionali al prodotto di qualità compresa tra 20-50% della spesa tot. PI; **4 punti** = spesa dedicata al prodotto di qualità compresa tra 51 - 80% della spesa tot. PI; **6 punti** = spesa dedicata al prodotto di qualità compreso tra 81 - 100% della spesa tot. PI. Per l'attribuzione del punteggio l'azienda - e specificamente il sito produttivo cui fanno riferimento gli investimenti - al momento della domanda dovrà risultare già inserita nel sistema di controllo del regime di qualità considerato. Per la definizione delle produzioni considerate si rimanda al successivo punto 16.2.2.
- c) **investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro:** il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra [spesa riferita agli investimenti considerati]/ [spesa totale ammissibile PI], espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese generali". Il punteggio è attribuito in ragione di **2 punti** = spesa dedicata > 20%; sono esclusi gli investimenti volti ad adeguare l'azienda a normative i cui termini di adeguamento siano scaduti.
- d) **priorità per PI con spesa ammissibile fino a 100.000 Euro:**
PI inferiori a 100.000 Euro - **10 punti**,
PI da 100.001 a 175.000 Euro - **6 punti**,
PI da 175.001 a 250.000 Euro - **3 punti**
- e) **PI che prevedono la riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque tendenti ad un "saldo zero" relativamente al consumo di suolo nel caso di realizzazione di strutture:**
- demolizione totale e ricostruzione su sedime già edificato con riduzione (min. 20%) della superficie impermeabilizzata: **7 punti**;
 - demolizione totale e ricostruzione su sedime già edificato senza riduzione superficie impermeabilizzata ("saldo zero"): **5 punti**;
 - demolizione totale e ricostruzione su sedime già edificato, con aumento della superficie precedentemente impermeabilizzata entro un limite del 50%: **3 punti**;
- Ai fini dell'attribuzione del presente punteggio il progetto dovrà essere accompagnato da una dichiarazione di impegno dell'impresa a non realizzare altri interventi edili, nell'ambito del medesimo centro aziendale, nel corso di realizzazione del PI e del successivo periodo vincolativo di conduzione dell'azienda, tali da vanificare la minore impermeabilizzazione conseguita. La ricostruzione potrà avere luogo anche con delocalizzazione in ambito aziendale, a condizione che la superficie oggetto di demolizione venga adeguatamente recuperata (bonificata). Sono escluse le mere ristrutturazioni di edifici esistenti, finalizzate a migliorarne la funzionalità/modificarne la destinazione d'uso. Sono altresì esclusi i progetti ove la riduzione della superficie edificata risulti compensata dall'eventuale aumento delle superfici accessorie complessivamente interessate dall'intervento (es. piazzali), quale risultante dalla Tavola di invarianza idraulica. Nel caso di PI relativi a pluralità di immobili, il punteggio è attribuito con riferimento alle superfici cumulate.
- f) **valenza ambientale del progetto** (es. bio-edilizia, mitigazione dell'impatto ambientale, interventi di efficientamento energetico, etc.): attribuibile in funzione delle tipologie e relativi punteggi descritti nella successiva Tabella 4: "*Interventi a positiva valenza ambientale*".

- 16.2.1. In relazione a quanto indicato alle precedenti lettere a) e b), per l'attribuzione del punteggio in caso di investimenti riferibili per loro natura a più settori/tipi di produzione, l'investimento sarà considerato afferente al settore/produzione maggiormente rappresentativo in riferimento alla composizione dello Standard Output aziendale. Per la definizione degli standard output si dovrà utilizzare come anno di riferimento il 2016. Per quanto riguarda l'allevamento delle chiocciole, non essendo definiti gli standard output relativi, si farà riferimento ad altre/i Colture/allevamenti presenti in azienda.
- 16.2.2. In relazione a quanto indicato alla precedente lettera b), il riferimento si intende alle seguenti produzioni:
- Dop, Igp, Stg iscritte nei registri creati e aggiornati ai sensi degli articoli 11 e 22 del Reg. (UE) n.1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio <http://ec.Europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>
 - denominazioni di origine e indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo iscritte nel registro creato e aggiornato ai sensi dell'articolo 104 del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio <http://ec.Europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm>
 - SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4), notifica n. 2012/0387/I (Direttiva 98/34/CE), Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'8 maggio 2014 <http://www.reterurale.it/produzioneintegrata;>
 - SQNZ - Sistema di qualità nazionale zootecnia (Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011), Provvedimento MIPAAF 25/10/11, notifica n. 2014/0025/I (Direttiva 98/34/CE) <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/ID;>
 - QC – Qualità Controllata – Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute – Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 28/99, notifica n. 465/99 <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/qualita/marchio-qc>
- 16.2.3. In relazione a quanto indicato alla precedente lettera c), per l'attribuzione del punteggio, la relazione tecnica dovrà necessariamente evidenziare:
- 16.2.3.1. se l'investimento è relativo ad un processo produttivo aziendale già in essere: che lo stesso era svolto con macchina/attrezzatura rispondente alla normativa vigente (precisando la norma, il parametro considerato ed il relativo limite minimo, le caratteristiche migliorative dell'investimento rispetto al parametro ed alla situazione di partenza);
 - 16.2.3.2. se l'investimento è relativo ad un processo produttivo non svolto precedentemente in azienda: il parametro considerato, il relativo limite minimo di legge vigente ed il livello conseguito per quel parametro dall'investimento;
- 16.2.4. In relazione a quanto indicato alla precedente lettera f), per l'attribuzione del punteggio b.3) la relazione tecnica dovrà evidenziare che gli investimenti considerati siano coerenti con le disposizioni del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei Fitofarmaci ("PAN", di cui al Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014) – Azione A.6.1, commi 1, 2, 3, 4 e 5. Relativamente ai sistemi aziendali di trattamento chimico, fisico, o biologico di cui alla medesima Azione comma 7, gli stessi saranno finanziabili solo qualora autorizzati dalla Regione sulla base delle Linee guida nazionali;
- 16.2.5. In relazione a quanto indicato alla precedente lettera f), si precisa che:
- “agricoltura di precisione” è una strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di

moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo (es: sistemi di guida assistita; dotazioni per la raccolta dei dati in campo; dotazioni per il dosaggio variabile)

“agricoltura blu (o conservativa)” è costituita da un insieme di pratiche agricole ed agronomiche complementari tra le quali l’alterazione minima del suolo (tramite la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno) al fine di preservare la struttura, la fauna e la sostanza organica del suolo.

Per l'attribuzione del punteggio b.6) in caso di investimenti riferibili all’agricoltura di precisione o all’agricoltura “blu”, la relazione tecnica dovrà evidenziare che gli stessi sono inquadrabili in un progetto aziendale coerente con l’effettiva introduzione/potenziamento di tale tecnica;

- 16.2.6. In via generale, in relazione all’applicazione della Tabella 4), ogni investimento potrà concorrere ad un solo “codice azione”, inclusi gli impianti per energia da fonti rinnovabili.
- 16.2.7. in caso di realizzazione di **impianti irrigui**: saranno favoriti gli interventi in relazione alle migliori caratteristiche di efficienza idrica dell'impianto oggetto di contributo: **0,3 p.ti / 5% efficienza**, esclusivamente per impianti Alta Efficienza.
- 16.2.8. in caso di realizzazione di invasi aziendali la cui realizzazione non comporta incremento della superficie irrigua: limitatamente a quelli realizzati in zona collinare o montana, che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica (vincoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR e tutele ai sensi del D. Lgs. 42/2004): **2 punti**.

Tab. 3) Fabbisogni specifici riferiti ai singoli settori:

IMPRESSE AGRICOLE	FUNGHI	API E MIELE	AVIC. / UOVA	CARNI BOVINE	CARNI SUINE	CUNICOLI	FORAGGERE	LATTIERO CAS.	OLIVICOLO / OLIO	ORTOFRUTTA	OVICAPRINI	SEMENTI	SEMINATIVI	CASTAGNETI	OFFICINALI	VITIVINICOLO	PATATE	CHIOCCIOLE
	AMBIENTE																	
Incentivare l’agricoltura di precisione legata alla difesa colturale e all’uso razionale degli altri input di processo										x								
Incentivare la riduzione dell’impatto ambientale degli allevamenti mediante il superamento dei livelli minimi imposti dalla direttiva nitrati, il razionale utilizzo delle risorse idriche, la riduzione delle emissioni in atmosfera e la gestione sostenibile dei reflui			x	x	x			x										
Incentivare l'introduzione di sistemi a supporto delle decisioni aziendali per garantire una agricoltura maggiormente sostenibile										x			x					

Incentivare progetti di riconversione verso tipologie di allevamento maggiormente ecosostenibili				X	X	X														X
Incentivare tecniche colturali basso impatto ambientale										X			X		X					X
Incentivare un utilizzo più razionale dei pascoli in un'ottica di migliorare la sostenibilità ambientale					X	X						X								
INNOVAZIONE																				
Incentivare gli impianti di essiccazione aziendale	X							X										X		
Incentivare il miglioramento delle meccanizzazioni in un'ottica di minor impatto ambientale e miglioramento qualitativo delle produzioni										X			X	X	X	X	X	X	X	
Incentivare l'adozione di sistemi produttivi innovativi quali l'agricoltura di precisione e i sistemi di supporto decisionali													X							
Incentivare l'introduzione di innovazioni tecnologiche in campo informatico, negli allevamenti, e nei processi produttivi		X	X	X	X			X	X								X			X
Incentivare la razionalizzazione dei processi di raccolta e stoccaggio							X			X		X	X	X	X	X	X			
Incentivare la realizzazione di strutture protette, <i>screen house</i> e la loro automazione	X									X		X					X			
Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti vivaistici																	X			
Incentivare progetti per l'innovazione di processo e di prodotto a livello di caratteristiche intrinseche al fine di rendere maggiormente sostenibile il processo produttivo	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X	X	X	X	X	X		X
QUALITA'																				
Incentivare il benessere degli animali e la garanzia dei requisiti sanitari oltre i limiti di legge, in un'ottica di cambiamenti climatici in atto e futuri				X	X	X	X		X				X							
Incentivare il miglioramento delle attrezzature per la fienagione funzionali al miglioramento qualitativo								X												
Incentivare il miglioramento delle fasi di produzione, lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti	X	X							X		X				X	X				
Incentivare interventi di prevenzione e protezione contro avversità biotiche e abiotiche		X							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Incentivare la differenziazione dei prodotti stoccati in funzione di classi omogenee														X						

Incentivare la filiera corta	x	x	x	x	x	x		x		x	x			x	x	x	x	
Incentivare la protezione delle greggi dai predatori, il benessere degli animali, e l'ottenimento di requisiti igienico-sanitari oltre i termini di legge			x		x	x					x							
Incentivare la qualità dei prodotti, e l'introduzione di sistemi di certificazione compresi quelli di processo	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	
Incentivare l'adeguamento della fase di essiccazione e selezione in funzione di conseguire migliori garanzie sanitarie e caratteristiche del prodotto	x												x	x	x			

Tab. 4) Interventi a positiva valenza ambientale

OBIETTIVO		AZIONE	SPECIFICAZIONI	COD AZIONE	PUNTI ATTRIBUIBILI	MAX PUNTI ATTRIBUIBILI
A	Sostenibilità energetica	produzione <u>per autoconsumo</u> di energia da fonti rinnovabili	(NO colture dedicate)	a	2	2
B	Sostenibilità ambientale	bioedilizia	produzione <u>per autoconsumo</u> di energia da fonti rinnovabili <input type="checkbox"/>	b 1	<i>il punteggio è attribuito in ragione di:</i> 2 punti per 2-4 elementi 4 punti per 5-6 elementi 6 punti per 7 elementi ed oltre	6
			riscaldamento acqua mediante pannelli solari <input type="checkbox"/> sistemi frangivento/frangisole (filari alberi/siepi, tettoie) <input type="checkbox"/> sistemi per una corretta ventilazione naturale <input type="checkbox"/> sistemi per la cattura (es. Serre) / accumulo (es. materiali pesanti) radiazione solare <input type="checkbox"/> sistemi di coibentazione e tenuta aria <input type="checkbox"/> sistemi di recupero/riutilizzo acqua /calore riduzione dell'inquinamento elettromagnetico indoor <input type="checkbox"/>			
		Mitigazione impatto ambientale	quinte di verde per mascherare nuovi edifici (oltre eventuali limiti di legge) <input type="checkbox"/>	b 2	1	5
			interventi atti a diminuire la dispersione di prodotti fitosanitari: piazzole di lavaggio con raccolta acque, acquisto di macchinari con dispositivi antideriva, ecc. <input type="checkbox"/>	b 3	4	
			realizzazione interventi per aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui zootecnici oltre i limiti di legge, con copertura per limitare le emissioni in atmosfera <input type="checkbox"/>	b 4	5	

		in caso di realizzazione di drenaggi sotterranei: realizzazione di interventi su sup. pari a quella recuperata (impianti arborei o siepi non produttivo)	<input type="checkbox"/>	b 5	3	
		investimenti finalizzati a praticare l'agricoltura di precisione per diminuire impiego fertil./prod.fito – attrezz. idonee agricoltura conservativa ("a. blu")	<input type="checkbox"/>	b 6	2	
		realizzazione interventi per migliorare le condizioni di stoccaggio / utilizzo del digestato	<input type="checkbox"/>	b 7	3	

SEZIONE II - Procedimento e obblighi generali

17. Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure

La competenza all'istruttoria delle domande di sostegno presentate a valere sul presente bando, spetta al GAL Appennino Bolognese.

17.1. Presentazione delle domande

Le domande di sostegno, pagamento, variante, anticipo (se previsto), le rettifiche e le comunicazioni integrative (se previste) vanno presentate utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG), secondo la procedura definita dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA), disponibile all'indirizzo https://agreabo.regione.emilia-romagna.it/normativa_sito_agrea/search.php selezionando Tipo documento= disposizioni AGREA.

Le domande di sostegno devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul sito internet del GAL Appennino Bolognese www.bolognappennino.it ed **entro il termine perentorio del giorno 6 novembre 2018 ore 12.00.**

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni richieste entro il termine perentorio sopra previsto comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente bando.

17.2. Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti allegati, pena la non ammissibilità:

- a) Piano degli Investimenti (PI) supportato da una relazione tecnica descrittiva con la quale vengono individuati i tempi di realizzazione e gli obiettivi operativi perseguiti, redatto conformemente allo schema di cui all'Allegato n. 3 "Schema del PI – Relazione tecnica giustificativa" al presente bando;
- b) per l'attribuzione del punteggio di cui al paragrafo 16.1 "Criteri di priorità riferiti al beneficiario", si precisa che per l'attribuzione del punteggio relativo alla Carta dell'Accoglienza, occorrerà presentare formale adesione, di cui all'Allegato 9;
- c) dichiarazione relativa ai titoli di priorità di cui si chiede il riconoscimento:
 - dichiarazione debitamente documentata relativa al possesso dei requisiti di cui al punto 16.1, Tab. 2), lett. G;
 - per l'attribuzione del punteggio di cui al punto 16.1.7: dichiarazione di impegno a mantenere la certificazione per il periodo vincolativo quinquennale, unitamente a copia della certificazione posseduta;
- d) copie in estratto dei libri di stalla/carico-scarico utili alla verifica della consistenza zootecnica aziendale da considerare ai fini del calcolo della dimensione economica aziendale, per tutti gli

allevamenti per i quali la registrazione in BDN non sia effettuata con le modalità già vigenti per la specie bovina, cioè con registrazione puntuale delle entrate e delle uscite. Si precisa che la quantificazione dello Standard output zootecnico deve essere documentata anche in caso di PI funzionale a settore non zootecnico;

- e) eventuale contratto costitutivo la Comunione a scopo di godimento, redatto secondo le indicazioni di cui al precedente punto 6 “*Comunioni a scopo di godimento*”;
- f) preventivi di spesa per l'acquisto di dotazioni e relativo quadro di raffronto, nonché documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato attuata, coerentemente a quanto disposto al successivo punto 17.6 “*Congruità della spesa*”. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal beneficiario e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile;
- g) copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire le opere (di natura edile e non) con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse, nonché dichiarazione del proprietario (se diverso dal richiedente) attestante l'assenso all'esecuzione degli interventi. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso delle particelle con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare ed alla data presunta di inizio del vincolo con riferimento alla data di fine lavori prevista. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che al momento della domanda di sostegno sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante l'assenso all'esecuzione degli interventi e la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
- h) computo metrico estimativo delle opere edili redatto coerentemente con quanto previsto al punto 17.6 “*Congruità della spesa*”. Si chiarisce che le risultanze del c.m.e. costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato: in ogni caso la scelta dell'impresa affidataria dei lavori e/o di quella a cui è affidata la fornitura dei prefabbricati dovrà avvenire mediante l'acquisizione di almeno due offerte al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente; tali offerte dovranno essere allegate alla domanda di sostegno, pena la mancata ammissibilità della spesa;
- i) computo metrico estimativo per le opere di miglioramento fondiario redatto conformemente a quanto previsto al punto 17.6. Fatti salvi i casi in cui l'intervento sia realizzato mediante prestazione volontaria di manodopera aziendale, si chiarisce che le risultanze del c.m.e. costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato: in ogni caso la scelta dell'impresa affidataria dei lavori e/o di quella a cui sono affidate forniture varie dovrà avvenire mediante l'acquisizione di almeno due offerte al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente; tali offerte dovranno essere allegate alla domanda di sostegno, pena la mancata ammissibilità della spesa;
- j) disegni progettuali ed eventuali layout;
- k) per gli investimenti che necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale/valutazione di incidenza ai sensi del D.Lgs. 152/2006: estremi attestazione esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato;
- l) Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) /pre-valutazione per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS per i quali l'Ente competente non è la Regione: estremi attestazione esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato;

- m) per tipologie di intervento che necessitano di Permesso di costruire: dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante con esplicitazione degli elementi indispensabili per il reperimento (tipologia ed estremi del documento - incluso il protocollo – e l’Ente che lo ha rilasciato);
- n) per tipologie di intervento che necessitano di Comunicazione di Inizio Lavori/ Asseverata (CIL/CILA)/Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA): dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a CIL/CILA/SCIA;
- o) dichiarazione del tecnico progettista in cui sono elencate le ulteriori autorizzazioni cui l’intervento è soggetto secondo la normativa vigente;
- p) tavola di invarianza idraulica, qualora non già allegata al progetto edilizio, in caso di richiesta punteggio di cui al punto 16.2.7;
- q) in caso di impianti di irrigazione:
 - relazione comprendente l’elenco delle particelle cui l’impianto in questione è asservito - anche tenendo in considerazione i necessari avvicendamenti legati al riparto colturale - idonea a dimostrare l’invarianza della superficie irrigata pre- e post- investimento, nonché della portata della bocca di adduzione;
 - dichiarazione dell’Ente concedente attestante che:
 - ✓ il prelievo non insiste su corpo idrico caratterizzato da deficit idrico, ovvero nel caso di corpo idrico sotterraneo lo stato quantitativo non potrà essere inferiore al “buono” mentre nel caso di corpo idrico superficiale non dovrà risultare compreso tra i corpi idrici di cui alla tab. 48 dell’allegato 2 alla deliberazione n. 1781/2015 “Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021”;
 - ✓ la concessione di derivazione d’acqua pubblica, in capo al richiedente o al Consorzio di Bonifica di cui il richiedente è consorziato, è stata rilasciata in ottemperanza delle disposizioni di cui all’art.12-bis, comma 1, lettera a) del Regio Decreto n.1775/1933, come sostituito dall’art. 96, comma 3, del Decreto legislativo n. 152/2006.

Qualora l’ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all’Albo.

E’ richiesta inoltre la trasmissione del “MANDATO PER LA COMPILAZIONE E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DI ISTANZE/DICHIARAZIONI/ COMUNICAZIONI DI COMPETENZA DELLA REGIONE EMILA-ROMAGNA” (Allegato 11) al fine di autorizzare il GAL Appennino Bolognese alla consultazione delle informazioni contenute nell’Anagrafe delle Aziende Agricole per l’esperimento delle istruttorie tecniche.

Si precisa che, qualora le autorizzazioni di cui alle lettere **k)**, **l)** ed **m)** non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all’Ente competente e sarà cura del richiedente comunicare **entro e non oltre 45 giorni** dalla data di scadenza di presentazione delle domande di sostegno di cui al presente avviso, al GAL Appennino Bolognese, **pena la decadenza della domanda**, l’avvenuto rilascio dell’autorizzazione ed i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell’istruttoria.

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

17.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

Entro **120 giorni** dalla scadenza del presente avviso, il GAL Appennino Bolognese effettuerà l’istruttoria finalizzata ad accertare che l’impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti

e che gli investimenti previsti risultino ammissibili richiedendo eventuali chiarimenti e precisazioni necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

In tal caso, il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del GAL Appennino Bolognese, pena la decadenza della domanda di sostegno.

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno saranno determinati i singoli punteggi spettanti sulla base dei criteri di cui ai precedenti punti 16.1 e 16.2.

Come previsto dalla scheda di misura del PSR, il PI, con riferimento ai criteri di cui al punto 16.2 "*Criteri di priorità riferibili al PP*" dovrà conseguire un punteggio di merito pari o superiore ad una soglia minima, fissata in **3 punti, pena l'inammissibilità**.

Il **punteggio complessivo** della domanda verrà determinato dalla sommatoria del:

- a) punteggio conseguito sulla base dei criteri di priorità stabiliti per il tipo di operazione 4.1.01 (19.2.01 – approccio LEADER) riferibili al beneficiario;
- b) punteggio conseguito sulla base dei criteri di priorità stabiliti per il tipo di operazione 4.1.01 (19.2.01 – approccio LEADER) riferibile al PI;

Le domande valutate ammissibili a seguito dell'istruttoria tecnica saranno collocate in graduatoria in base al punteggio complessivo conseguito.

A parità di punteggio opereranno i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine:

- iniziative di imprese a prevalente partecipazione femminile¹;
- importo di contributo concedibile inferiore.

A conclusione dell'attività istruttoria, il GAL Appennino Bolognese assume una Delibera del Consiglio di Amministrazione nella quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile con indicazione delle priorità e precedenze. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta al GAL Appennino Bolognese l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

La graduatoria sarà formulata sulla base del punteggio di merito complessivo e sarà approvata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese.

La graduatoria sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso. Nel caso in cui l'ultima domanda ammissibile in graduatoria risulti parzialmente finanziabile per carenza fondi, il GAL Appennino Bolognese chiederà formale conferma dell'accettazione parziale del contributo o eventuale rinuncia allo stesso. In caso di accettazione, il beneficiario sarà tenuto alla realizzazione dell'intero progetto ammesso. La graduatoria sarà pubblicata sul sito del GAL Appennino Bolognese www.bolognappennino.it.

Il Responsabile del procedimento per la fase istruttoria di approvazione della graduatoria è il Coordinatore - Dott. Claudio Ravaglia (e-mail: info@bolognappennino.it). Ai fini dell'avvio del procedimento si comunica che le domande di sostegno saranno istruite a far data dalla ricezione delle stesse da parte del GAL Appennino Bolognese. Sulla base della graduatoria, il GAL Appennino Bolognese procederà alla concessione del contributo nei limiti della disponibilità finanziaria.

¹ ai fini dell'attribuzione sono definite tali:

- le imprese individuali in cui il titolare sia una donna;
- le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
- le società di capitali in cui le donne detengano almeno i due terzi delle quote di capitale e costituiscano almeno i due terzi dei componenti dell'organo di amministrazione.

La graduatoria avrà validità 12 mesi a decorrere dalla sua approvazione, in questo periodo eventuali risorse aggiuntive, derivanti da rinunce, economie e/o varianti saranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria. Le risorse derivanti da economie, revoche o rinunce a valere sulla medesima operazione sono attribuite ad eventuali domande ammissibili ma non finanziabili.

Comunicazione della concessione del contributo ed altri adempimenti

Il GAL Appennino Bolognese provvederà a dare formale comunicazione al beneficiario della concessione, precisando la data ultima entro cui lo stesso è tenuto a completare il proprio PI ai sensi del presente bando.

Per consentire la verifica ed agevolare il rispetto della vigente demarcazione tra PSR e OCM specifica, l'elenco dei richiedenti aderenti ad una OP e degli investimenti da essi proposti sarà trasmesso alle OP di riferimento per l'eventuale esclusione sull'OCM.

17.4. Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Entro la data ultima fissata dal GAL Appennino Bolognese nella comunicazione di concessione del contributo, il beneficiario dovrà concludere il PI e presentare specifica domanda di pagamento. Le domande di pagamento devono essere presentate dai beneficiari al servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna secondo le modalità definite da AGREA. In caso di mancato rispetto di tale termine, si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo paragrafo 20.

Contestualmente alla domanda di pagamento, il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del PI e della regolarità degli interventi effettuati:

- stato finale dei lavori;
- fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dall'Allegato n. 6 “*Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento*” al presente bando, nonché alla prevista tempistica di realizzazione del PI;
- verbale di regolare esecuzione delle opere nel caso di opere edili, in coerenza con la tempistica della domanda e di realizzazione del PI;
- computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva. Nel caso di opere edili o miglioramenti fondiari (es. scavi per interrimento tubazioni, ecc.) non ispezionabili dovrà inoltre essere prodotta adeguata documentazione fotografica degli stati di avanzamento dei lavori, **in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese**;
- nell'ipotesi di comunione a scopo di godimento, quanto previsto al punto 6. (documentazione comprovante l'avvenuta registrazione e fatturazione emesse pro-quota riportante oltre all'oggetto dell'acquisto - tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente - il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti);
- copia integrale della SCIA/CILA/CIL presentata in Comune;
- estremi del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera finanziata ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio-assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento (e comunque prima della liquidazione del contributo), dovrà essere presentato *o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista* che attesti l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;

per le opere in cemento:

- collaudo statico;
- verbale di regolare esecuzione delle opere ed in generale ogni eventuale ulteriore documento

necessario a comprovare la completa e corretta realizzazione del PI;

- estremi di tutte le ulteriori autorizzazioni rilasciate dall'Ente competente, individuate nella domanda di sostegno nell'ambito della dichiarazione del progettista;
- dichiarazione sostitutiva al fine di consentire i controlli previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", secondo l'Allegato n. 7 "Documentazione necessaria ai fini della richiesta alla Prefettura competente di informazione antimafia" al presente bando.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulla stessa viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi dei lavori eseguiti. Devono comunque essere allegati le fatture relative ai materiali acquistati.

Di norma entro 90 giorni dalla presentazione della domanda di saldo, il Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna effettuerà l'istruttoria finalizzata alle verifiche finali relative agli interventi realizzati.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite secondo le procedure definite dall'Organismo Pagatore (AGREA). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, il Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca competente assumerà l'atto di liquidazione e lo trasmetterà ad AGREA, che erogherà il sostegno liquidato.

17.5. Varianti

E' ammessa una sola richiesta di variante da parte del beneficiario.

Tale variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta al GAL Appennino Bolognese.

Il GAL Appennino Bolognese potrà autorizzarla previa verifica della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla concessione del contributo. Non sono oggetto di variante gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decise dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche e nel rispetto delle valutazioni di congruità ed economicità della spesa.

Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata **almeno 60 giorni prima** della prevista data di conclusione del PI.

17.6. Congruità della spesa

Per la verifica della congruità della spesa si fa riferimento al Prezzario unico regionale [<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/Elenco-regionale-prezzi/prezzari-regionali>], in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario Regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione. Le risultanze del c.m.e costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato: in ogni caso la scelta dell'impresa affidataria dei lavori e/o di quella a cui è affidata la fornitura dei prefabbricati dovrà avvenire mediante l'acquisizione di almeno due offerte al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente. I valori del prezzario dovranno essere diminuiti del 10% per interventi relativi a ricoveri zootecnici per bovini di superficie superiore a 1.800 mq, e per tutti gli altri ricoveri zootecnici ed altri immobili produttivi se di superficie superiore a 1.000 mq, per tenere nella debita considerazione le economie di scala. Il contributo sarà calcolato sulla base dell'importo risultante inferiore dalla comparazione tra quello del c.m.e. e quello dell'offerta economicamente più conveniente.

Nel caso di acquisti di macchinari, strutture particolari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. Nel caso di utilizzo del metodo dei tre preventivi, le offerte devono essere comparabili e dovranno risultare espressamente richieste in autonomia dal beneficiario o suo delegato diverso dai fornitori. A tal fine dovranno essere obbligatoriamente allegate alla domanda, oltre ai preventivi, le lettere/mail di richiesta comprovanti la regolare effettuazione della ricerca di mercato.

In caso di progetti complessi (es. macchinari o attrezzature o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici) nei quali non è utilizzabile il confronto tra diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata attraverso una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore.

L'utilizzo di un solo preventivo può altresì ricorrere nel caso di elementi di completamento/implementazione di impianti preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore. È data facoltà di determinare la congruità della spesa in base a tre preventivi anziché mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata complessità/specificità - riferibili alle seguenti categorie: impianti elettrici, termici, di irrigazione, serre.

Le spese generali dovranno essere computate in ogni caso secondo le modalità di modulazione descritte nella sezione "Avvertenze generali" del Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura. Le percentuali massime così determinate computabili nel PI per spese tecniche generali si intendono comprensive di eventuali costi legati a studi di fattibilità.

Anche per gli investimenti immateriali (onorari di professionisti/consulenti, acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze) al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, è necessario che vengano presentate tre differenti offerte.

Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

Per le altre opere si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro per PI, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell'attività agricola.

In base all'art. 69 del Reg. UE n. 1303/2013, il sostegno pubblico non può superare il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura (potendo comportare, quindi, una decurtazione del contributo in presenza di cospicue prestazioni aziendali volontarie di manodopera).

17.7. Erogazione del contributo

Il contributo sarà erogabile successivamente all'avvenuto accertamento della completa e corretta attuazione del PI.

Un anticipo pari al 50% del contributo spettante potrà essere richiesto successivamente alla concessione del sostegno.

Il pagamento è subordinato a presentazione di apposita ed idonea garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa, emessa a favore di AGREA da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore allo svincolo.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata dalla conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Ente competente cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

18. Controlli

Il GAL Appennino Bolognese deve effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di sostegno e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

Il GAL Appennino Bolognese effettuerà il controllo dell'ammissibilità delle domande e della loro conformità al PSR e alle norme comunitarie e nazionali, nonché la selezione in base ai criteri di priorità.

AGREA effettuerà i controlli amministrativi e in loco previsti sulle domande di pagamento ed i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dal tipo di operazione, anche eventualmente mediante delega di funzioni.

Per quanto riguarda i controlli amministrativi sulle domande di sostegno si richiama quanto disposto dall'art. 48 del Reg. (UE) n. 809/2014;

“Verranno eseguiti i seguenti controlli sulle domande di pagamento, secondo le modalità definite da AGREA in appositi manuali procedurali:

- a) amministrativi, finalizzati a verificare le condizioni di ammissibilità della domanda, i costi sostenuti e i pagamenti effettuati, le condizioni di ammissibilità della spesa;
- b) in loco, su un campione di domande, finalizzati a verificare gli aspetti definiti dall'art. 51 del Reg. (UE) n. 809/2014;
- c) "ex post", per verificare il mantenimento della destinazione d'uso degli investimenti e di eventuali impegni assunti”.

19. Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese connesse all'attuazione del PI sono soggetti a vincolo di destinazione, così come disposto dall'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013 e, per quanto compatibile, all'art. 19 della L.R. n. 15/1997.

20. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

20.1. Riduzioni

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente bando, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell'Allegato n. 8 “*Tabelle di riduzione dell'aiuto in caso di mancato rispetto degli impegni*” al presente bando.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari allo 0.5% dell'importo ammissibile a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo rispetto alla scadenza indicata nella comunicazione di concessione del contributo, fino ad un massimo di 25 giorni di calendario. Oltre tale termine la domanda di saldo non sarà pagata e si procederà alla revoca del sostegno concesso”.

20.2. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati *in toto* o in parte, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, qualora il soggetto beneficiario:

- a) ; non realizzi gli interventi entro i termini stabiliti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al paragrafo 20.1 per il ritardo fino a 25 giorni di calendario rispetto alla scadenza indicata nella comunicazione di concessione del contributo;

- b) non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti dal presente bando, fatto salvo quanto previsto dal precedente punto e dall'Allegato n. 8 *“Tabelle di riduzione dell'aiuto in caso di mancato rispetto degli impegni”* al presente bando;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente bando e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano inoltre le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

Le riduzioni di cui al punto 20.1 si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

21. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 1630 del 7.10.2016 nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

In caso di progetti che prevedono interventi sulla segnaletica è fatto obbligo di attenersi al manuale immagine coordinata come da Delibera regionale GR 111/2017.

22. Prevenzione del conflitto d'interesse

Al fine di evitare situazioni di incompatibilità e/o di sovrapposizione e/o di conflitti di interesse, un soggetto privato singolo, qualora sia socio e/o assuma la carica di amministratore del GAL, non potrà beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19. Nel caso un rappresentante di un soggetto giuridico privato socio, assuma la carica di amministratore del GAL, il soggetto giuridico privato rappresentato ne lui personalmente potranno beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19.

23. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore ed alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

Elenco Allegati

1. Elenco dei comuni di pertinenza del GAL Appennino Bolognese con l'indicazione dell'area rurale di appartenenza;
2. Elenco Comuni svantaggiati;
3. Schema di PI-Relazione tecnica giustificativa;
4. Indicazioni tecniche per la definizione del concreto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda;
5. Elenco investimenti pluriennali soggetti a demarcazione con OCM Ortofrutta;
6. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento;
7. Dichiarazioni necessarie ai fini dell'acquisizione della documentazione antimafia ai sensi del D.lgs. 159/2011;
8. Tabelle di riduzione dell'aiuto in caso di mancato rispetto degli impegni;
9. Carta dell'Accoglienza e modulo adesione;
10. Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016
11. MODELLO DI “MANDATO PER LA COMPILAZIONE E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DI ISTANZE/DICHIARAZIONI/ COMUNICAZIONI DI COMPETENZA DELLA REGIONE EMILA-ROMAGNA.”

Allegato 1

Elenco dei comuni di pertinenza del GAL Appennino Bolognese con l'indicazione dell'area rurale di appartenenza

Codice ISTAT	Comune	Zona PSR	Tipologia di Area Rurale	Zonizzazione
37062	Alto Reno Terme	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37007	Borgo Tossignano	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37010	Camugnano	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37011	Casalecchio di Reno	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37012	Casalfiumanese	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37013	Castel d'Aiano	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37014	Castel del Rio	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37015	Castel di Casio	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37020	Castel San Pietro Terme	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37022	Castiglione dei Pepoli	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37025	Dozza	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37026	Fontanelice	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37027	Gaggio Montano	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37031	Grizzana Morandi	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37033	Lizzano in Belvedere	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37034	Loiano	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37036	Marzabotto	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37040	Monghidoro	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37042	Monte San Pietro	C	Aree Rurali Intermedie	Non zonizzato
37041	Monterenzio	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37044	Monzuno	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37046	Ozzano dell'Emilia	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37047	Pianoro	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37051	San Benedetto Val di Sambro	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37054	San Lazzaro di Savena	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37057	Sasso Marconi	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37061	Valsamoggia (Loc. Bazzano, Crespellano)	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37061	Valsamoggia (Loc. Castello di Serravalle, Monteveglio)	C	Aree Rurali Intermedie	Non zonizzato
37061	Valsamoggia (Loc. Savigno)	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37059	Vergato	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37060	Zola Predosa	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *

(*) Per il comune di Valsamoggia è classificata come Zona D solo la parte di territorio corrispondente all'ex-comune di Savigno.

Individuazione catastale dei comuni zonizzati

Elenco dei comuni interamente ricompresi: Alto Reno Terme, Borgo Tossignano, Camugnano, Casalfiumanese, Castel d'Aiano, Castel del Rio, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Montereenzio, Monzuno, S. Benedetto Val di Sambro, Vergato.

Aree catastali dei comuni interessati solo parzialmente

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
CASALECCHIO DI RENO	BO	7	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
CASTEL S. PIETRO TERME	BO	69	Tutti
		70	Tutti
		71	Tutti
		76	Tutti
		77	Tutti
		78	Tutti
		79	Tutti
		80	Tutti
		81	Tutti
		82	Tutti
		86	Tutti
		87	Tutti
		88	Tutti
		89	Tutti
		90	Tutti
		91	Tutti
		99	Tutti
		100	Tutti
		101	Tutti
		102	Tutti
		103	Tutti
		104	Tutti
		105	Tutti
		106	Tutti
	107	Tutti	
	108	Tutti	
	109	Tutti	
	110	Tutti	
	111	Tutti	
	112	Tutti	
113	Tutti		
114	Tutti		
115	Tutti		
116	Tutti		
117	Tutti		
118	Tutti		
119	Tutti		
BO	120	Tutti	
	121	Tutti	
	122	Tutti	
	123	Tutti	
	124	Tutti	
	125	Tutti	

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
CASTEL S. PIETRO TERME		126	Tutti
		127	Tutti
		128	Tutti
		129	Tutti
		130	Tutti
		131	Tutti
		132	Tutti
		133	Tutti
		134	Tutti
		135	Tutti
		136	Tutti
		137	Tutti
		138	Tutti
		139	Tutti
		140	Tutti
		141	Tutti
		142	Tutti
		143	Tutti
		144	Tutti
		145	Tutti
		146	Tutti
		147	Tutti
		148	Tutti
		149	Tutti
		150	Tutti
		151	Tutti
		152	Tutti
		153	Tutti
		154	Tutti
		155	Tutti
		156	Tutti
		157	Tutti
		158	Tutti
		159	Tutti
160	Tutti		
161	Tutti		
162	Tutti		
163	Tutti		
164	Tutti		
165	Tutti		
166	Tutti		
167	Tutti		
168	Tutti		
169	Tutti		
170	Tutti		
DOZZA	BO	15	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
	BO	23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
OZZANO DELL'EMILIA	BO	37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
		52	Tutti
		53	Tutti
		54	Tutti
		55	Tutti
		56	Tutti
		57	Tutti
		58	Tutti
		59	Tutti
		60	Tutti
		61	Tutti
		62	Tutti
		63	Tutti
		64	Tutti
		65	Tutti
		66	Tutti
		67	Tutti
		68	Tutti
PIANORO	BO	2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		BO	19
	20		Tutti
	21		Tutti
	22		Tutti
	23		Tutti
	24		Tutti
	25		Tutti
	26		Tutti
	27		Tutti
	28		Tutti
	29		Tutti
	30		Tutti
	31		Tutti
	32		Tutti
	33		Tutti
	34		Tutti
	35		Tutti
	36		Tutti
	PIANORO		

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
PIANORO	BO	37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
		52	Tutti
		53	Tutti
		54	Tutti
		55	Tutti
		56	Tutti
		57	Tutti
		58	Tutti
		59	Tutti
		60	Tutti
		61	Tutti
		62	Tutti
		63	Tutti
		64	Tutti
		65	Tutti
		66	Tutti
67	Tutti		
68	Tutti		
69	Tutti		
70	Tutti		
71	Tutti		
72	Tutti		
73	Tutti		
74	Tutti		
75	Tutti		
76	Tutti		
77	Tutti		
78	Tutti		
79	Tutti		
80	Tutti		
81	Tutti		
82	Tutti		
83	Tutti		
84	Tutti		
85	Tutti		
86	Tutti		
87	Tutti		
88	Tutti		
89	Tutti		
90	Tutti		
91	Tutti		
92	Tutti		
93	Tutti		
94	Tutti		
95	Tutti		
96	Tutti		
97	Tutti		

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
		98	Tutti
		99	Tutti
		100	Tutti
		101	Tutti
		102	Tutti
		103	Tutti
		104	Tutti
		105	Tutti
		106	Tutti
		107	Tutti
		108	Tutti
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	25	Tutti
		26	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
46	Tutti		
47	Tutti		
48	Tutti		
SASSO MARCONI	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
	BO	8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
SASSO MARCONI	BO	34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
		52	Tutti
		53	Tutti
		54	Tutti
		55	Tutti
		56	Tutti
		57	Tutti
		58	Tutti
		59	Tutti
		60	Tutti
		61	Tutti
		62	Tutti
		63	Tutti
		64	Tutti
		65	Tutti
		66	Tutti
		67	Tutti
68	Tutti		
69	Tutti		
70	Tutti		
71	Tutti		
72	Tutti		
73	Tutti		
74	Tutti		
75	Tutti		
76	Tutti		
77	Tutti		
78	Tutti		
79	Tutti		
80	Tutti		
81	Tutti		
82	Tutti		
83	Tutti		
84	Tutti		
85	Tutti		
86	Tutti		
87	Tutti		
88	Tutti		
89	Tutti		
90	Tutti		
91	Tutti		
92	Tutti		
93	Tutti		
94	Tutti		

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
		95	Tutti
		96	Tutti
		97	Tutti
		98	Tutti
		99	Tutti
		100	Tutti
		101	Tutti
		102	Tutti
		103	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI BAZZANO	BO	9	Tutti
		10	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		16	32, 64, 66, 70, 80, 88, 112, 113, 114, 118, 130, 133, 134, 141, 142, 143, 144, 145, 153, 172, 173, 183, 198, 199, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 223, 224, 232, 233, 234, 235, 237, 238, 239, 240, 242, 243, 244, 245, 246, 249, 250, 252, 253, 254, 258, 270, 271, 272, 273, 274, 279, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 295, 297, 298, 299, 300, 301, 306, 308, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 320, 329, 331, 332, 333, 357, 359, 362, 370, 371, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 402, 404, 408, 409, 410, 433, 441, 445, 457, 458, 460, 467, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 489, 490, 491, 492, 494, 495, 496, 504, 505, 515, 529, 531, 533, 534, 535, 538, 540, 541, 542, 546, 547, 548, 549, 550, 559, 581, 582, 583, 585, 596, 597, 598, 610, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 639, 640, 649, 650, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 703, 715, 724, 725, 727, 728, 729, 731, 733, 734, 735, 736, 740, 741, 744, 745, 746, 747, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 783, 786, 787, 789, 792, 794, 795, 796, 798, 800, 805, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 824, 825, 826, 828, 829, 830, 831, 832, 835, 837, 846, 866, 870, 873, 874, 881, 958, 959, 961, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 971, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 984, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1011, 1013, 1016, 1017, 1020, 1021, 1024, 1025, 1026, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035.
		17	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI CASTELLO DI SERRAVALLE	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali		
		30	Tutti		
		31	Tutti		
		32	Tutti		
		33	Tutti		
		34	Tutti		
		35	Tutti		
		36	Tutti		
		37	Tutti		
		38	Tutti		
		39	Tutti		
		40	Tutti		
		41	Tutti		
		42	Tutti		
		43	Tutti		
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI CREPELLANO	BO	39	Tutti		
		41	Tutti		
		42	Tutti		
		43	Tutti		
		44	Tutti		
		45	Tutti		
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI MONTEVEGLIO	BO	1	Tutti		
		2	Tutti		
		3	Tutti		
		4	Tutti		
		5	Tutti		
		6	Tutti		
		7	Tutti		
	BO	8	Tutti		
		9	Tutti		
		10	Tutti		
		11	Tutti		
		12	Tutti		
		13	Tutti		
		14	Tutti		
		15	Tutti		
		16	Tutti		
		17	Tutti		
		18	Tutti		
		19	Tutti		
		20	Tutti		
		21	Tutti		
		22	Tutti		
		23	Tutti		
		24	Tutti		
		25	Tutti		
		26	Tutti		
		27	Tutti		
		28	Tutti		
		29	Tutti		
		30	Tutti		
		31	Tutti		
		32	Tutti		
		VALSAMOGGIA – SEZIONE DI MONTEVEGLIO		33	Tutti
				34	Tutti
35	Tutti				
36	Tutti				
37	Tutti				
38	Tutti				
39	Tutti				
40	Tutti				

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI SAVIGNO	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		24	Tutti
	BO	25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
ZOLA PREDOSA ZOLA PREDOSA	BO	21	Tutti
		22	Tutti
		24	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
36	Tutti		

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti

ALLEGATO 2

Elenco comuni svantaggiati

Codice ISTAT	Comune	Reg(CE)1698/2005; Reg(UE)1305/2013 art.3 Dir 268/75/CEE § 3 - montano; § 4 - svantaggiato; § 5 assimilato svantaggiato	delimitazione T= totale; P= parziale
37062	Alto Reno Terme	par. 3	T
37007	Borgo Tossignano	par. 3	T
37010	Camugnano	par. 3	T
37011	Casalecchio di Reno		
37012	Casalfiumanese	par. 3	T
37013	Castel d'Aiano	par. 3	T
37014	Castel del Rio	par. 3	T
37015	Castel di Casio	par. 3	T
37020	Castel San Pietro Terme	par. 3	P
37022	Castiglione dei Pepoli	par. 3	T
37025	Dozza		
37026	Fontanelice	par. 3	T
37027	Gaggio Montano	par. 3	T
37031	Grizzana Morandi	par. 3	T
37033	Lizzano in Belvedere	par. 3	T
37034	Loiano	par. 3	T
37036	Marzabotto	par. 3	T
37040	Monghidoro	par. 3	T
37042	Monte San Pietro	par. 4	T
37041	Monterenzio	par. 3	T
37044	Monzuno	par. 3	T
37046	Ozzano dell'Emilia	par. 3	P
37047	Pianoro	par. 4	P
37051	San Benedetto Val di Sambro	par. 3	T
37054	San Lazzaro di Savena	par. 3	P
37057	Sasso Marconi	par. 4	T
37061	Valsamoggia (Loc. Bazzano, Crespellano)		
37061	Valsamoggia (Loc. Monteveglio)	par. 4	P
37061	Valsamoggia (Loc. Castello di Serravalle)	par. 4	T
37061	Valsamoggia (Loc. Savigno)	par. 3	T
37059	Vergato	par. 3	T
37060	Zola Predosa		

SCHEMA DI PI - RELAZIONE TECNICA GIUSTIFICATIVA

Domanda AGREA n.

Ragione sociale _____

CUAA _____

Sede aziendale

Comune..... Prov..... Via.....
n°.....

telefono fisso:.....
cellulare persona di riferimento:.....

Fax.....

e-mail:.....

SETTORE di intervento: _____

[si ricorda che gli investimenti devono essere coerenti con il settore di intervento scelto fatto salvo quanto previsto dal bando. In caso di OTE misto, gli investimenti di natura trasversale saranno ritenuti riconducibili al settore scelto se prevalente sugli altri settori in cui opera l'azienda in termini di apporto alla Dimensione Economica (S.O.).]

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PIANO INVESTIMENTI: (max.12 mesi)

ADESIONE OP: SI (indicare specie/varietà soggette a impegno di conferimento vigente)

.....
denominazione OP _____

NO

ADESIONE OI: SI denominazione
OI _____

NO

DESCRIZIONE SITUAZIONE PRE-INVESTIMENTI (caratteristiche dell'azienda con riferimento ai terreni condotti, durata adeguata titoli di conduzione relativi alle particelle oggetto di intervento, indirizzo produttivo, consistenza delle dotazioni agricole possedute quali macchinari ed attrezzature, strutture produttive presenti con relative caratteristiche di utilizzo e di dimensionamento):

.....
.....

OBIETTIVI DEL PIANO / MOTIVAZIONE DEI MIGLIORAMENTI PROPOSTI:

[N.B.: la carenza nella presente relazione tecnica degli specifici elementi informativi richiesti dal bando per l'attribuzione dei punteggi sarà motivo di non attribuzione degli stessi]

.....

Rapporti di filiera (mercato) per i settori nei quali viene fatto l'investimento:

.....

LA RELAZIONE TECNICA DEVE NECESSARIAMENTE EVIDENZIARE, TRA L'ALTRO:

per OGNI investimento, la rispondenza agli obiettivi di miglioramento del rendimento globale aziendale (punto 2. del bando) coerentemente all'Allegato n. 2 al bando;

per OGNI investimento, a quale tipologia di priorità viene ricondotto, se ritenuto prioritario, con motivazione esaustiva;

per il settore suinicolo, come l'intervento è conforme e compatibile con il Piano di Tutela delle acque – comparto zootecnico;

per il settore ortofrutta, in caso di impianti di refrigerazione, dimostrazione del dimensionamento coerente alla normale capacità produttiva dell'azienda;

per ogni investimento trasversale a più settori, che lo stesso può essere attribuito al Settore di intervento dichiarato in virtù del peso di questo sulla Dimensione Economica (S.O.) complessiva aziendale;

per investimenti finalizzati al conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in materia: dimostrazione del rispetto *ex ante* della normativa vigente e come con l'investimento si conseguono livelli di sicurezza superiori (vedi punto 15.2.3 bando);

per investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali: dimostrazione che la produzione aziendale assicura almeno il 66% della materia prima lavorabile dall'impianto previsto con riferimento alla sua capacità produttiva;

DESCRIZIONE INVESTIMENTI:

Investimento n°1	Obiettivo di miglioramento del rendimento globale aziendale perseguito: _____
– descrizione:	
– quantità: _____	
– localizzazione:	
Comune _____ Prov. _____	
dati catasto urbano <input type="checkbox"/> / catasto terreni: mappale _____ foglio _____ particella _____ sub _____	
– per investimenti a valenza ambientale/ prioritari indicare i corrispondenti codici azione (tab.1)/codici priorità (tab.2) per i/le quali si chiedono i punteggi:	
codice azione/codice criterio priorità _____	
spesa (netto IVA) €.....	

Investimento n°2	Obiettivo di miglioramento del rendimento globale aziendale perseguito: _____
– descrizione:	
– quantità: _____	
– localizzazione:	
Comune _____ Prov. _____	
dati catasto urbano <input type="checkbox"/> / catasto terreni: mappale _____ foglio _____ particella _____ sub _____	

– per investimenti a valenza ambientale/ prioritari indicare il corrispondente codice azione (tab.1)/codice priorità (tab.2) per il quale si chiede il punteggio:

codice azione/codice criterio priorità _____

spesa (netto IVA) €.....

Investimento n°(replicare).....

TOTALE SPESA INVESTIMENTI (al netto IVA) (€) _____

CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL PI:

Tabella 1) priorità interventi a valenza ambientale positiva: **indicare con crocetta la priorità richiesta nella specifica colonna**

(Riportare il codice azione nel box relativo all'investimento che si intende correlare alla priorità richiesta)

a) obiettivo	b) azione	c) specificazioni	d) codice azione	e) punti attribuibili	f) max. p.ti attribuibili	g) Priorità richiesta
Sostenibilità energetica	produzione per <u>autoconsumo</u> di energia da fonti rinnovabili	(NO colture dedicate)	a	2	2	<input type="checkbox"/>
Sostenibilità ambientale	bioedilizia	-utilizzo di materiali certificati <i>ad hoc</i> <input type="checkbox"/>	b1	punteggio attribuito in ragione di: 2 punti per 2-4 elementi 4 punti per 5-6 elementi 6 punti per 7 e più elementi	6	<input type="checkbox"/>
		- produzione per <u>autoconsumo</u> di energia da fonti rinnovabili <input type="checkbox"/>				
		- riscaldamento acqua mediante pannelli solari <input type="checkbox"/>				
		- sistemi frangivento/frangisole (filari alberi/siepi,tettoie) <input type="checkbox"/>				
		- sistemi per una corretta ventilazione naturale <input type="checkbox"/>				
		-sistemi per la cattura (es. Serre) / accumulo (es. materiali pesanti) radiazione solare <input type="checkbox"/>				
		- sistemi di coibentazione e tenuta aria <input type="checkbox"/>				
		- sistemi di recupero/riutilizzo acqua /calore <input type="checkbox"/>				
		- riduzione inquinamento elettromagnetico indoor <input type="checkbox"/>				
	Mitigazione impatto ambientale	- quinte di verde per mascherare nuovi edifici (oltre eventuali limiti di legge) <input type="checkbox"/>	b2	1	5	<input type="checkbox"/>
		interventi atti a diminuire la dispersione di - prodotti fitosanitari: piazzole di lavaggio con raccolta acque, acquisto di macchinari con dispositivi antideriva, ecc. <input type="checkbox"/>	b3	4		
		- realizzazione interventi per aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui zootecnici oltre i limiti di legge, con copertura per limitare le emissioni in atmosfera <input type="checkbox"/>	b4	5		

		- in caso di realizzazione di drenaggi sotterranei: realizzazione di interventi su sup. pari a quella recuperata (impianti arborei o siepi su terreno agricolo, sistemi di recupero e riutilizzo acque nell'ambito dell'azienda)_____ <input type="checkbox"/>	b5	3		
		- Introduzione in azienda di agricoltura di precisione per diminuire impiego fertil./prod. fito – attrezz. idonee agricoltura conservativa ("a. blu")_____ <input type="checkbox"/>	B6	2		
		Interventi per migliorare le condizioni di stoccaggio/utilizzo del digestato _____ <input type="checkbox"/>	b7	3		

Tabella 2) priorità interventi a valenza non ambientale: indicare con crocetta la priorità richiesta nella specifica colonna

(Riportare il codice azione nel box relativo all'investimento che si intende correlare alla priorità richiesta)

a) Criterio di priorità	b) specificazioni	c) codice criterio priorità	d) p. ti attribuibili	e) priorità richiesta
Rispondenza a fabbisogni specifici e prioritari riferiti ai singoli settori: spesa riferita agli investimenti prioritari per settore, al netto delle spese generali, pari al	30-50% spesa tot. ammissibile PI	c1	3	<input type="checkbox"/>
	51 - 80% spesa tot. ammissibile PI	c2	5	
	81 - 100% spesa tot. ammissibile PI	c3	7	
Investimenti dedicati a produzioni integrate, al settore biologico e/o a prodotti a qualità regolamentata: spesa riferita agli investimenti funzionali alle produzioni di qualità pari al: (valori al netto delle spese generali)	20-50 % spesa tot. ammissibile PI	d1	2	<input type="checkbox"/>
	51-80 % spesa tot. ammissibile PI	d2	4	
	81-100% spesa tot. ammissibile PI	d3	6	
Investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro: [Spesa riferita agli investimenti considerati] / [spesa totale ammissibile PI] > 20% (valori al netto spese generali)		e	2	<input type="checkbox"/>
PI con spesa ammissibile	Inferiore a 100.00 €	f1	10	<input type="checkbox"/>
	Da 100.001€ a 175.000€	f2	6	
	Da 175.001 a 250.000€	f3	3	
PI che prevedono la riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque tendenti ad un "saldo zero" relativamente al consumo di suolo nel caso di realizzazione di strutture: demolizione totale e ricostruzione su sedime già edificato:	con riduzione (min. 20%) della superficie impermeabilizzata	g1	7	<input type="checkbox"/>
	senza riduzione superficie impermeabilizzata ("saldo zero")	g2	5	
	con aumento della superficie precedentemente impermeabilizzata entro un limite del 50%	g3	3	
realizzazione di impianti irrigui: saranno favoriti gli interventi in relazione alle migliori caratteristiche di efficienza idrica dell'impianto oggetto di contributo (0,3 punti/5% efficienza, esclusivamente per impianti Alta Efficienza).	spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coeff. variazione della portata ≤ 10% (efficienza % = 70)	i1	4,2	<input type="checkbox"/>
	spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente variazione della portata ≤ 10% (efficienza % = 80)	i2	4,8	
	pivot/rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento (efficienza % = 85)	i3	5,1	
	rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria (efficienza % = 85)	i4	5,1	
	pivot/rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < 3 bar, dotati di sistemi di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento (efficienza % = 90)	i5	5,4	
	irrigazione a goccia con erogatori aventi coeff. variazione della portata ≤ 5% (efficienza % = 90)	i6	5,4	
	ala gocciolante con erogatori aventi coeff. variazione della portata ≤ 5% (efficienza % = 90)	i7	5,4	
	realizzazione di invasi aziendali senza incremento della superficie irrigua, limitatamente in zona collinare o montana, che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica (vincoli ex PTPR e tutele ai sensi del D. Lgs 42/2004):.		l	

CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL BENEFICIARIO

Tabella 3) criteri di priorità riferibili al beneficiario: indicare con crocetta la priorità richiesta nella specifica colonna

	A) CRITERIO PRIORITA'	B) PUNTI ATTRIBUITI	C) PRIORITA' RICHIESTA
A	Azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici	20	<input type="checkbox"/>
B	Adesione alla Carta dell'accoglienza	3	<input type="checkbox"/>
C	imprese condotte da imprenditori agricoli a tempo pieno (ovvero in attività/redditi remunerativi extra aziendali minimi)	4	
D	Impresa aderente ad Organizzazione di Produttori spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP compresa tra:	20-50% spesa tot. PI	<input type="checkbox"/>
		51 - 80% spesa tot. PI	
		81 - 100% spesa tot. PI	
E	Impresa aderente a Organizzazione Interprofessionale	2	<input type="checkbox"/>
F	Imprese condotte da giovani agricoltori (Reg. CE 1698/2005; Reg. UE 1305/2013) che presentino la domanda di sostegno entro i 5 anni dal primo insediamento	3	<input type="checkbox"/>
G	Imprese in possesso di certificazioni ambientali	EMAS	<input type="checkbox"/>
		Carbon footprint di prodotto (CFP) ISO/TS 14067	<input type="checkbox"/>
		Environmental footprint (PEF) secondo la metodologia di cui alla Raccomandazione 2013/179/UE del 9 aprile 2013	<input type="checkbox"/>
H	Imprese operanti in zona D	3	<input type="checkbox"/>

Luogo e data di compilazione _____

FIRMA Rappresentante legale impresa richiedente il sostegno _____

Indicazioni tecniche per la definizione del concreto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda di cui al punto 2. "Obiettivi del tipo di operazione 4.1.01"

L'art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013 prevede che:

"Investimenti in immobilizzazioni materiali

1. Il sostegno nell'ambito della presente misura è destinato a investimenti materiali e/o immateriali che:

a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;
...omissis..."

A tal fine si chiarisce che il requisito del **miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola è riconosciuto** nel caso in cui **gli investimenti** proposti comportino un **concreto miglioramento** in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- a) introduzione di **nuove** tecnologie;
- b) introduzione di **innovazioni** di processo;
- c) **diversificazione / riconversione** delle produzioni;
- d) **introduzione** di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- e) **miglioramento** della situazione aziendale in termini di **ambiente**;
- f) **miglioramento** della situazione aziendale in termini di **sicurezza sul lavoro**;
- g) **miglioramento** della situazione aziendale in termini di **igiene e benessere degli animali**;
- h) **miglioramento** della situazione aziendale in termini di **utilizzo di fonti energetiche rinnovabili**.

Con riferimento alla definizione di "concreto miglioramento" si riportano di seguito le indicazioni tecniche relative a ciascun aspetto considerato.

A	INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE:
	Sono da intendersi nuove rispetto alla situazione aziendale esistente.
	In caso di macchine generiche / specializzate: il carattere di novità è riconoscibile solo se in azienda non sono presenti altre macchine di analoga tipologia / fascia di potenza (0-18 kw /19-40 kw /41-63 kw / 64-110 kw/ >110 kw) di età inferiore ad 5 anni.
	In caso di attrezzature generiche/ specializzate: sono applicabili i medesimi criteri

	<p>relativamente a tipologia ed età.</p> <p>In tutti i casi, è fatta salva la possibilità di dimostrare la necessità di potenziamento del parco macchine proporzionalmente all'aumentata capacità produttiva indotta dal PI nel suo complesso.</p>
B	<p>INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI DI PROCESSO:</p> <p>Sono da intendersi nuove rispetto alla situazione aziendale esistente:</p> <p>tale condizione si concretizza quando il processo produttivo cambia o viene comunque razionalizzato in tutto o in parte, o viene migliorato il livello di protezione delle produzioni da agenti biotici o atmosferici, o si conseguono nuove economie di scala, o un significativo potenziamento a livello di una produzione esistente in azienda in misura minima pari al 15 % della produzione stessa, espressa in termini di superficie o di capi.</p> <p>Può includere la conservazione, trasformazione e la vendita diretta dei prodotti aziendali.</p>
C	<p>DIVERSIFICAZIONE / RICONVERSIONE DELLE PRODUZIONI:</p> <p><u>Diversificazione</u>: tale condizione si concretizza quando si introduce in azienda una coltura/allevamento nuova/o con riferimento alla situazione <i>ante</i> PI;</p> <p><u>Riconversione</u>: tale condizione si concretizza quando si modifica radicalmente l'indirizzo produttivo aziendale, abbandonando quello precedente (es. prod. latte > prod. carne).</p>
D	<p>INTRODUZIONE DI SISTEMI VOLONTARI DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ:</p> <p>In sede di accertamento sulla avvenuta realizzazione del progetto l'azienda deve avere introdotto la nuova certificazione prevista.</p>
E	<p>MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI AMBIENTE:</p> <p>Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i seguenti esempi di miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Economie in termini di consumo energetico rispetto alla situazione di partenza (con un min. del 10%); - Economie in termini di consumo idrico rispetto alla situazione di partenza; - Riduzione in termini di emissioni e/o incremento dell'assorbimento di CO₂ ;

	<p>- In generale, interventi finalizzati a ridurre l’impatto ambientale dell’azienda, quale ad es. il miglioramento della gestione dei reflui zootecnici/digestati.</p>
F	<p>MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI SICUREZZA SUL LAVORO:</p>
	<p>Tale condizione si concretizza quando si introducono in azienda procedure o sistemi che aumentino il livello di sicurezza sul lavoro superando i livelli minimi di legge che devono risultare soddisfatti in partenza.</p>
G	<p>MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI:</p>
	<p>Si ritiene accettabile qualunque livello di incremento rispetto alla situazione esistente di rispetto dei requisiti minimi di legge;</p> <p>es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - passaggio da un sistema di allevamento ad altro più estensivo; - aumento superficie disponibile a capo mediante ampliamento delle strutture esistenti o costruzione di nuove strutture <i>ad hoc</i>; - miglioramento condizioni ambientali/climatiche delle strutture zootecniche.
H	<p>MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI:</p>
	<p>Accettabile qualunque livello di incremento rispetto alla situazione esistente, nel rispetto delle limitazioni previste dal bando sulla finanziabilità degli impianti.</p>

ELENCO INVESTIMENTI PLURIENNALI (INTESI COME ACQUISIZIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE) SOGGETTI A DEMARCAZIONE CON OCM ORTOFRUTTA

CODICE SOP	DESCRIZIONE	SOGLIA
001 007 010	Serre	€ 100.000,00
001	Tunnel	€ 100.000,00
004 031 055	Attrezzature per serre: Materiale di copertura	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per illuminazione	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per oscuramento/ombreggiamento	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per riscaldamento/raffrescamento	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per distribuzione CO2	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per irrigazione/fertirrigazione	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Strutture per coltivazione fuori suolo (es. moduli di coltivazione, supporti, bancali, vasche, pannelli galleggianti, ecc.)	€ 100.000,00
004 031 057	Attrezzature per tunnel e altre colture protette: Materiale di copertura	€ 100.000,00
004	Attrezzature per tunnel e altre colture protette: Impianto automatizzato di apertura laterale	€ 100.000,00
002 021 030	Impianti fissi di irrigazione di durata poliennale	€ 100.000,00
002	Impianti fissi di microirrigazione di durata poliennale	€ 100.000,00
002	Impianti fissi di fertirrigazione di durata poliennale	€ 100.000,00
004 031 059	Pompe per l'acqua (solo adduzione)	€ 30.000,00
004 031 060	Attrezzature per l'irrigazione: Sonde umidometriche	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: Tensiometri	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: Evaporimetri	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: Centraline di gestione/controllo impianto irrigazione	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: Filtri	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: altre tipologie di durata poliennale	€ 30.000,00
003	Impianti di alberi da frutta	solo OCM
003	Impianti con specie non arboree aventi carattere pluriennale	solo OCM
003 027 037	Impianti antigrandine	€ 100.000,00

003	Impianti antibrina non assimilabile ad impianto irriguo	€ 100.000,00
003	Impianti antipioggia	€ 100.000,00
003	Impianti con reti antinsetto	€ 100.000,00
004 030 041	Macchine di precisione per la gestione e distribuzione di fertilizzanti chimici	€ 30.000,00
004 030 042	Macchine di precisione per la gestione e distribuzione di concimi	€ 30.000,00
004 030 043	Macchine di precisione per la gestione e distribuzione di antiparassitari	€ 30.000,00
004 030 044	Macchine trapiantatrici di precisione	€ 30.000,00
004 030 045	Macchine seminatrici di precisione	€ 30.000,00
004 030 047	Macchine di precisione per il diserbo	€ 30.000,00
004	Macchine per il diserbo fisico (pirodiserbo)	€ 30.000,00
004 030 048	Macchine automatiche, semiautomatiche, portate, trainate, semoventi per la raccolta delle colture orticole	€ 30.000,00
004	Macchine semoventi per la raccolta delle colture frutticole	€ 30.000,00
004	Macchine automatiche, semiautomatiche per la messa in opera e la raccolta dei film plastici, la raccolta delle manichette d'irrigazione delle colture orticole	€ 30.000,00
005-032-074	Macchinari e attrezzature per lavorazione e confezionamento prodotti NO ortofrutticoli	€ 30.000,00
005	Attrezzature tecnologicamente avanzate relative alle fasi di lavorazione in azienda dei prodotti ortofrutticoli	€ 30.000,00
005	Attrezzature tecnologicamente avanzate relative alle fasi di confezionamento in azienda dei prodotti ortofrutticoli	€ 30.000,00
005	Attrezzature tecnologicamente avanzate relative alle fasi di conservazione in azienda dei prodotti ortofrutticoli	€ 30.000,00
007 036 087	Sistemi informatici per gestione e controllo macchine e attrezzature	€ 30.000,00
010 041 093	Impianti fotovoltaici	€ 100.000,00
011 042 094	Centrali per co-trigenerazione a biogas	€ 100.000,00
011 042 095	Centrali per co-trigenerazione a biomassa (cippato, pellets ecc.)	€ 100.000,00
005	Capannine meteo	€ 30.000,00
002	Opere di drenaggio con sistemi di recupero acque, preparatorie di nuovi impianti arborei	€ 100.000,00

GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, per sostenere le spese inerenti un progetto approvato potranno essere utilizzati esclusivamente conti bancari o postali intestati al soggetto beneficiario. Non sono ammissibili pagamenti provenienti da conti correnti intestati a soggetti terzi, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi.

Con riferimento alle spese sostenute oggetto di contributo, nell'ambito del controllo amministrativo saranno verificate le fatture originali detenute dal beneficiario e/o la documentazione contabile e bancaria equivalente e collegata. Saranno inoltre intraprese azioni per prevenire che le fatture e/o documenti contabili equivalenti possano, per errore o per dolo, essere presentate a rendicontazione sul medesimo o su altri Programmi, cofinanziati dall'Ue o da altri strumenti finanziari.

Per effettuare i pagamenti potranno essere utilizzate esclusivamente le seguenti modalità:

1) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la documentazione attestante l'effettuazione del bonifico o il pagamento della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito anche nelle forme previste per le operazioni effettuate in modalità "home banking", dalla quale tra l'altro risulti la data ed il numero della transazione eseguita, deve essere chiaramente riconducibile alla pertinente fattura i cui riferimenti devono comparire nella causale.

L'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite, dovrà comunque essere messo a disposizione nel corso dei controlli amministrativi.

Qualora l'ordine di pagamento preveda una data di esecuzione differita, il momento del pagamento è individuato nella data di esecuzione dell'ordine.

2) Carta di credito e/o bancomat. Fermo restando quanto sopra indicato circa l'intestazione del conto di appoggio e la data di esecuzione del pagamento, tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca documentazione idonea a ricondurre inequivocabilmente il pagamento alla pertinente fattura. Non sono comunque ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

3) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello f24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Nel caso particolare di pagamento tramite finanziaria, la spesa si considera sostenuta direttamente dal beneficiario, ancorché l'importo non transiti sul suo conto corrente, ma sia direttamente trasmesso dall'istituto che eroga il prestito al fornitore del bene oggetto del contributo, esclusivamente qualora si riscontrino almeno le seguenti condizioni nel contratto con il quale il beneficiario si impegna a rimborsare il prestito in rate posticipate a mezzo di "Cambiali Agrarie" calcolate in base al tasso d'interesse pattuito:

- l'ordine di pagamento nei confronti del fornitore è dato dal beneficiario stesso alla banca erogatrice del prestito,
- il bene risulta di proprietà del beneficiario e nessun privilegio speciale ex art. 46 viene istituito sul bene medesimo oggetto dell'acquisto cui è espressamente finalizzato il prestito, ma unicamente il privilegio legale (ex art. 44 del dlgs 385/93) sui beni aziendali.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

Sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

Non sono in ogni caso riconoscibili spese per l'acquisizione di beni mediante contratti di "locazione finanziaria" o leasing.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000)

Il/La sottoscritt__ nato/a_ a
 il
residente a in via
nella sua qualità di dell'impresa

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di
con il numero Repertorio Economico Amministrativo
Denominazione:
Forma giuridica:
Sede:
Codice Fiscale:
Data di costituzione: _____

OGGETTO SOCIALE

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero componenti in carica:

COLLEGIO SINDACALE
Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

DIRETTORI TECNICI (OVE PREVISTI)

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA, art. 6 comma 1, lett. b) del D.Lgs 231/2001 (OVE PREVISTO)

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

_____, il _____

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia. La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Compilare in formato word o a stampatello

I sottoscritt_ (nome e cognome) _____
nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
a _____ via/piazza _____ n. _____
Codice Fiscale _____
In qualità di _____
della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **::

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

firma leggibile del dichiarante(*)

n.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello

Occorre allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità.

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(**) Per "familiari conviventi" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

A seguito dei nuovi controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e integrazioni si elencano di seguito i soggetti da sottoporre a controllo, con riferimento ai tipi di società e che dovranno presentare le singole autocertificazioni.

	Art. 85 del D.Lgs. 159/2011
Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Associazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legali rappresentanti 2. membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società di capitali o cooperative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legale rappresentante 2. Amministratori 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall' art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs 231/2001; 8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7
Società semplice e in nome collettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società in accomandita semplice	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società estere con sede secondaria in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione, rappresentanza o direzione dell' impresa 2. membri del collegio sindacale (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsti) 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 % oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 % e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 %, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;

	<ol style="list-style-type: none"> 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
<p>Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell' organo di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell' organo di amministrazione) 5. membri del collegio sindacale (se previsti) 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
<p>Raggruppamenti temporanei di imprese</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3

TABELLE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Di seguito si riportano per il tipo di operazione analizzato gli schemi relativi alle singole fattispecie di possibili inadempienze individuate e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili

Descrizione impegno:

- 1) Impegno alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto: si conferma quanto già previsto dal bando;

Descrizione impegno:

- 2) L'azienda condotta, nel periodo di impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente e autorizzate:

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
modifica aziendale significativa non comunicata/realizzata contro parere negativo: effetti sugli obiettivi del PI (vanificazione degli investimenti, con riferimento al valore totale del PI): incidenza dal 10% al 30%	3%
modifica aziendale significativa non comunicata/realizzata contro parere negativo: effetti sugli obiettivi del PI (vanificazione degli investimenti, con riferimento al valore totale del PI): incidenza dal 31% al 50%	10%
modifica aziendale significativa non comunicata/realizzata contro parere negativo: effetti sugli obiettivi del PI (vanificazione degli investimenti, con riferimento al valore totale del PI): incidenza superiore al 51%	20%

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli in situ e documentali

Parametri di valutazione: tipologia del progetto, consistenza aziendale e colturale.

Descrizione impegno:

- 3) Vincolo di destinazione su beni mobili ed immobili:

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del periodo vincolativo	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione vincolo di destinazione e entità del contributo.

Descrizione impegno:

- 4) In caso di attribuzione del punteggio per certificazioni (punto 16.1.5 del bando): impegno a mantenere la certificazione per il periodo di vincolo quinquennale dell'investimento.

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
mancato rispetto del vincolo per un periodo inferiore a 2 anni	3%
mancato rispetto del vincolo per un periodo compreso tra 2 anni e 4 anni;	10%
mancato rispetto del vincolo per un periodo superiore a 4 anni;	20%

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione certificazione e entità del contributo.

CARTA DELL'ACCOGLIENZA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

1. Premessa

La Strategia di Sviluppo Locale elaborata dal Gal Appennino Bolognese si basa sulla volontà di rendere il territorio collinare-montano competitivo, attrattivo e fruibile attraverso la realizzazione di un sistema di sviluppo integrato fondato sulla promozione di un turismo sostenibile e la valorizzazione delle filiere agroalimentari interconnesse in un unicum progettuale capace di generare una circolarità economica in grado di ottenere risultati duraturi e autogeneranti.

La scelta di indirizzare, in via prioritaria, la strategia della nuova programmazione ad un "consumo culturale" di qualità del territorio si fonda sul trend positivo che il turismo lento, quello degli itinerari di grande percorrenza, sta avendo in questi ultimi anni a livello internazionale. Un trend capace di trasformarsi in un potenziale motore di sviluppo locale in grado di creare un'unica identità territoriale necessaria per superare i localismi e muovere gli investimenti sia pubblici che privati in un'unica direzione, in coerenza con la Legge della Regione Emilia-Romagna n. 4/2016 "Ordinamento turistico regionale".

In tale contesto assume particolare rilevanza la Città metropolitana di Bologna, quale Destinazione turistica di interesse regionale, a cui la Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche in materia di turismo, in virtù anche della funzione fondamentale di promozione e coordinamento dello sviluppo economico prevista dalla Legge Delrio e in coerenza con le Linee di attuazione dell'Intesa quadro tra Regione Emilia-Romagna.

Gli itinerari individuati, la cui competenza territoriale è verificabile al capitolo 7, sono:

- Piccola Cassia;
- La via del Gesso;
- Flaminia Minor;
- La Via degli Dei;
- L'Alta via dei Parchi;
- Linea Gotica;
- Terre del Castagno e del Marrone;

– Itinerari Enogastronomici.

Questi itinerari rappresentano gli assi portanti dell'intera strategia, nodi accentratori sui quali si riverseranno le risorse previste dalla programmazione. A questo scopo si è scelto di collaborare con gli Enti pubblici che, per le funzioni istituzionali a loro assegnate, hanno capacità partecipativa nel coinvolgimento di altri enti pubblici e degli operatori privati nel progetto complessivo. Ogni itinerario, dunque, ha un referente istituzionale che coordina le attività a livello locale e nei confronti degli Enti sovraordinati, ponendo una particolare attenzione alle strategie e alle azioni attivate dalla Città metropolitana di Bologna per lo sviluppo del turismo nell'area metropolitana.

Nell'ambito del Tavolo di coordinamento del turismo, è emersa la volontà di creare una Carta dell'accoglienza a cui possono aderire tutte i soggetti interessati a qualificare e valorizzare l'offerta turistica del territorio funzionale al Piano di Azione del GAL Appennino Bolognese e ai suoi tematismi.

Le imprese, le aziende e gli operatori che vorranno aderire a tale strumento avranno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL Appennino Bolognese, attivando il sistema di valorizzazione del territorio rurale attraverso un'accoglienza turistica integrata e di qualità.

2. Obiettivi

Gli obiettivi sono il consolidamento di una tipologia di accoglienza ed ospitalità, attenta ai temi della sostenibilità, il recupero della dimensione locale, l'autenticità dell'esperienza e, nel contempo, volta a fornire un servizio di ricettività sensibile agli standard qualitativi di ogni singola realtà economica.

I principi ispiratori si fondano sulla concreta applicazione del concetto di turismo nel senso più ampio:

a) **il turismo come strumento di reciproco rispetto tra i popoli e le società.**

Rispetto delle tradizioni e pratiche sociali e culturali di tutte le popolazioni, riconoscendone il loro valore insito nella diversità.

Conduzione di attività turistiche in armonia con le specificità e le tradizioni locali. Attenzione degli operatori turistici ad una accoglienza ospitale, imparando a conoscere i turisti, i loro stili di vita, gusti e aspettative.

b) **il turismo quale mezzo di soddisfazione individuale e collettiva**

Rispetto dell'uguaglianza dei generi e promozione dei diritti umani, rispetto dell'infanzia, delle persone anziane o portatrici di handicap e delle minoranze etniche.

c) **Il turismo quale fattore di sviluppo durevole**

Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, per una crescita economica sana, continua e sostenibile (che soddisfi in modo equo le necessità e aspirazioni delle generazioni presenti e future).

Privilegiare forme di sviluppo turistico che valorizzano le risorse locali con consapevolezza ecologica.

3. L'Accoglienza

I termini di ospitalità e accoglienza, pur essendo sinonimi, nel turismo hanno significati diversi. L'ospitalità consiste nell'erogazione di servizi turistici di varia natura, a seconda della tipologia dell'impresa o dell'organismo erogante, ed è quindi un vero e proprio prodotto turistico che deve rispondere a precisi parametri e standard di qualità, sicurezza, igiene ed efficienza delle strutture, delle attrezzature, delle dotazioni e di professionalità delle risorse umane impiegate. Tutti questi aspetti e requisiti infatti sono definiti da specifiche leggi o da regolamenti nazionali e regionali: il loro possesso da parte delle imprese è condizione essenziale affinché esse possano esercitare l'attività istituzionale di ospitalità. Tuttavia il loro possesso non sempre corrisponde alla qualificazione dell'impresa come "accogliente".

L'accoglienza è da considerarsi come il valore aggiunto che ogni singola azienda è in grado di trasferire all'ospite, riguarda il carattere, la personalità, lo charme, l'atmosfera della struttura, dei suoi ambienti e dei suoi arredi, enfatizzati dalle risorse umane impiegate, dal modo, dalla cura e dalle attenzioni dedicate alla persona del visitatore. Tutte queste componenti non si possono imporre per legge, né hanno un prezzo, ma costituiscono il vero plus competitivo delle strutture che le possiedono. Tuttavia, anche se questi aspetti appena enunciati concorrono a definire i caratteri dell'accoglienza, non risultano ancora sufficienti per conferire loro anche l'originalità, che può emergere soltanto integrandosi a pieno con "la personalità" dei luoghi e dalla cultura delle comunità. L'accoglienza turistica quindi può essere definita tecnicamente come un complesso di attenzioni e di valore aggiunto che supera la semplice prestazione del servizio e che fa sì che l'ospite e il visitatore esperiscano la totalità del territorio. L'ospitalità turistica è un dovere, mentre l'accoglienza, oltre che dovere è anche il modo, la cura con cui tale dovere viene compiuto.

Per questo il GAL ha identificato le seguenti priorità per meglio definire la qualità dell'accoglienza nell'Appennino Bolognese:

- Conoscenza dei Grandi Itinerari su cui si fonda il Piano di Azione e delle relative risorse ambientali, culturali, agricole e sociali
- Conoscenza delle produzioni agroalimentari locali e delle relative Filiere anche nelle proprie declinazioni di offerta enogastronomica

- Conoscenza del calendario inerente a manifestazioni e animazioni di tutto il territorio
- Conoscenza della logistica e dei trasporti utili all'ospite
- Conoscenza bibliografica di base delle pubblicazioni territoriali, dei siti internet di riferimento e possibili applicazioni da scaricare
- Conoscenza base della lingua inglese
- Offerta di un'esperienza autentica di vita dell'Appennino Bolognese in relazione alle richieste dell'ospite rivolta alla scoperta di tutto il territorio.
- Esattezza e attendibilità dei dati relativi ai servizi proposti ed erogati e relativo livello qualitativo al fine di mantenere nel tempo gli standard concordati.
- Impegno a contribuire alla qualificazione del territorio mediante azioni di tutela ambientale: raccolta differenziata, metodi e strumenti di risparmio energetico etc
- Partecipazione alle riunioni/workshop ed eventi organizzati dal GAL Appennino Bolognese e dal Tavolo di Coordinamento del Turismo.

4. I criteri di adesione e impegni dei firmatari

Aderendo ai principi di questa Carta il soggetto si impegna a lavorare in collaborazione con gli altri firmatari al fine di mettere in atto tutto quanto necessario per lo svolgimento della propria attività in modo tale che essa contribuisca per il meglio allo sviluppo economico e sociale del territorio come pure al miglioramento del contesto di vita, nel rispetto della carta e dei suoi principi ispiratori (punto 1).

In linea generale i firmatari si impegnano:

- Nell'applicazione dei principi della filiera corta, instaurando un rapporto di cooperazione promuovendo nel limite del possibile l'utilizzo dei prodotti locali (agroalimentari, artigianali o industriali);
- Ad instaurare un rapporto di scambio di informazioni tra aderenti dando cioè vita ad una sorta di auto-promozione reciproca, andando a scardinare una concorrenza tanto effimera quanto dannosa per il territorio;
- A favorire momenti di incontro tra aderenti sia professionali che conviviali;
- Ad adottare un'etica dell'accoglienza di ogni tipo di pubblico, favorendo l'accesso ai luoghi di interesse turistico ed alle sue strutture vocate in relazione alle tipologie di richieste;
- A realizzare un "libro del Ospite", se pertinente all'attività esercitata, attraverso il quale l'ospite può, se vuole, lasciare un commento relativo all'esperienza maturata presso la

struttura indicando eventuali carenze. Il firmatario si impegna accettare i suggerimenti ed i reclami della clientela accogliendoli come spunto per implementare politiche di miglioramento nella gestione delle attività;

- A far trasparire nei servizi, nella gestione, nei prodotti e nell'arredo, cura e attenzione alla cultura del luogo e della tradizione locale
- Ad organizzare una proposta ospitale che sia un connubio tra valorizzazione degli aspetti di rarità ed unicità dell'offerta territoriale e soddisfazione dei desideri della domanda in termini di accoglienza, ospitalità e qualità della proposta;
- Ad attivare una comunicazione che risponda ai requisiti di completezza, chiarezza e veridicità;
- Ad avere massima conformità rispetto ai prezzi e alle tariffe dichiarate agli enti preposti;
- Ad avere una professionalità adeguata (conoscenza delle mansioni connesse all'attività esercitata, possesso di adeguate capacità relazionali, adeguata conoscenza del territorio e delle sue attrattive, conoscenza di base della lingua inglese se pertinente all'attività esercitata);
- Ad assumere un ruolo di promozione del territorio attraverso informazioni verbali mirate agli utenti, distribuzione di materiale informativo promozionale, cartografico, documentario e bibliografico in diverse lingue,
- Particolare importanza riveste la promozione di escursioni alla scoperta dei Grandi Itinerari, delle bellezze naturali e del patrimonio storico culturale del territorio, unitamente alla trasversalità dell'enogastronomia locale e degustazioni di prodotti agroalimentari locali;
- A fornire ed aggiornare le informazioni dell'ente/azienda/associazione per la realizzazione di materiali informativi e divulgativi

5. Vantaggi per i soggetti firmatari

- Possibilità per le aziende aderenti alla Carta dell'Accoglienza di usufruire delle attività di marketing e comunicazione attivate dal GAL Appennino nell'ambito della programmazione LEADER 2014 - 2020
- Possibilità di avere priorità di accesso ai finanziamenti delle azioni contenute nel Piano di Azione
- Possibilità di partecipare alle attività di coordinamento, animazione ed informazione
- Possibilità di Partecipare a fiere di settore in forma aggregata
- Accesso a nuovi mercati con particolare potenziale riferimento a quelli internazionali

6. Vantaggi per il territorio

- Possibilità di valorizzare e promuovere costantemente, attraverso l'impegno congiunto di tutti gli operatori aderenti alla Carta dell'Accoglienza, tutte le risorse del territorio (itinerari, prodotti locali, eventi etc.)
- Possibilità di incrementare la qualificazione delle strutture favorendo un miglioramento dei servizi turistici e di conseguenza incrementando l'appeal dell'Appennino Bolognese
- Incremento dei processi circolari tra aziende locali, tra settori e tra aziende e territorio attivando un circolo virtuoso di incremento del valore aggiunto
- Accedere a nuovi mercati con particolare riferimento a quelli internazionali
- Possibilità di incrementare il valore delle azioni leader previste dal PAL 2014-2020 nonché la loro attuazione e funzionalità.

7. Pertinenza dei Comuni nei Grandi Itinerari

<i>Comune</i>	<i>Via degli Dei</i>	<i>Via del Gesso</i>	<i>Linea Gotica</i>	<i>Alta Via dei Parchi</i>	<i>Piccola Cassia</i>	<i>Flaminia Minor</i>	<i>Terra Castagno Marrone</i>	<i>del</i>	<i>Itinerari eno gastronomici</i>
Alto Reno Terme									
Borgo Tossignano									
Camugnano									
Casalecchio di Reno									
Casalfiumanese									
Castel d'Aiano									
Castel del Rio									
Castel di Casio									
Castel San Pietro Terme									
Castiglione dei Pepoli									
Dozza									
Fontanelice									
Gaggio Montano									
Grizzana Morandi									
Lizzano in Belvedere									
Loiano									
Marzabotto									
Monghidoro									
Monte San Pietro									
Monterenzio									
Monzuno									
Ozzano dell'Emilia									
Pianoro									
S. Benedetto Val di Sambro									
San Lazzaro di Savena									
Sasso Marconi									
Valsamoggia									
Vergato									
Zola Predosa									

REFERENTI ITINERARI APPENNINO BOLOGNESE

Ente	Itinerario	Referente	email	Cellulare	Telefono	Fax
Unione Appennino Bolognese	<i>Itinerario della castagna</i>	Marco Tamarri	marco.tamarri@unioneappennino.bo.it	3401841931	051911056	051911983
Unione Appennino Bolognese	<i>Linea Gotica</i>	Marco Tamarri	marco.tamarri@unioneappennino.bo.it	3401841931	051911056	051911983
Unione Savena Idice	<i>Flaminia minor</i>	Marco Tamarri	turismo@unionevallisavenaidice.bo.it	3401841931		051774690
Comune di Sasso Marconi	<i>La via degli Dei</i>	Nella Pelligra	info@infosasso.it		0516758409	
Comune Valsamoggia	<i>Piccola Cassia</i>	Gianluca Aldrovandi	valorizzazione@comune.valsamoggia.bo.it		051 6723011	
Nuovo Circondario Imolese	<i>La Via del Gesso</i>	Riccardo Buscaroli	riccardo.buscaroli@nuovocircondarioimolese.it		0542603200	
GAL Appennino Bolognese	<i>Itinerario Enogastronomico</i>	Stefano Sozzi	info@bolognappennino.it	3392177042	0515278932	

ADESIONE ALLA CARTA DELL'ACCOGLIENZA

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____
(nome e cognome) (data di nascita) (luogo di nascita)

legale rappresentante _____
(indicare nome dell'attività condotta)

con sede _____
(indicare via, numero civico, comune di localizzazione dell'attività)

E-mail _____ cellulare _____

DICHIARA

- di aver preso visione, in tutte le sue parti, della “Carta dell’Accoglienza” e di accettarne integralmente il contenuto;

DICHIARA INOLTRE

- di aderire al/ai seguente/i Itinerario/i:
 - Via degli Dei
 - Via del Gesso
 - Linea Gotica
 - Alta Via dei Parchi
 - Piccola Cassia
 - Flaminia Minor
 - Terra del Castagno e del Marrone
 - Itinerari Enogastronomici dell'Appennino

- di offrire, a servizio dell'Itinerario/degli Itinerari, i seguenti servizi e/o prodotti:

(fornire una descrizione dei servizi e/o dei prodotti che si mettono a disposizione per rafforzare l'offerta turistica sull'itinerario, secondo i principi della Carta dell'Accoglienza)

- di fornire al referente/ai referenti dell'Itinerario/degli Itinerari tutte le informazioni riguardanti la propria struttura al fine di coordinare l'offerta turistica sugli Itinerari stessi;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D. lgs. 196 del 30 giugno 2003 e ss. mm. ii.

DICHIARA INFINE DI ESSERE A CONOSCENZA CHE

- Ai fini dell'attribuzione dei punteggi a valere sui Bandi del GAL Appennino Bolognese si sottolinea che lo stesso ente effettuerà i controlli presso i Referenti istituzionali dei Grandi Itinerari per la verifica dell'effettiva adesione avvenuta entro la data di protocollazione della domanda di sostegno. La verifica riguarderà esclusivamente l'accertamento dell'avvenuta trasmissione del presente modulo al referente istituzionale;
- La presente adesione dovrà essere rinnovata annualmente per i cinque anni successivi al pagamento a saldo del contributo.

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante

Allegato 10.

Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, il GAL Appennino Bolognese s.c.r.l., in qualità di Titolare del trattamento, è tenuto a fornire a coloro che presentano domanda di sostegno informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento e dei Responsabili della protezione dei dati personali

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è il GAL Appennino Bolognese s.c.r.l. con sede in Bologna, Viale Silvani n. 6, c.a.p. 40122.

Dati di contatto: tel. 0515278932 email info@bognappennino.it

I Responsabili della protezione dei dati individuati dal GAL sono consultabili presso gli uffici del GAL.

Nota sui Responsabili del trattamento

Il GAL può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità, tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Sono formalizzati compiti, oneri e istruzioni in capo a tali soggetti terzi con la designazione dei medesimi nella qualità di "Responsabili del trattamento". Tali soggetti sono sottoposti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

Soggetti autorizzati al trattamento

I dati personali sono trattati da personale interno del GAL, previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento e a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei dati personali.

Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei dati personali viene effettuato dal GAL esclusivamente per lo svolgimento delle proprie funzioni.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. la finalità è costituita dalla concessione ed erogazione di contributi, sovvenzioni, benefici economici comunque denominati previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di agricoltura.
- b. la finalità è costituita dal controllo ex post sulle erogazioni di contributi, sovvenzioni e benefici economici comunque denominati che siano stati effettuati in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Destinatari dei dati personali

I dati personali sono oggetto di comunicazione e diffusione alle istituzioni incaricate dell'attività di controllo, di rendicontazione e monitoraggio ex artt. 12 e 14 del Regolamento regionale n. 2/2007 (per la comunicazione) e artt. 26 e 27 Dlgs. n. 33/2013 (per la diffusione).

Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

Periodo di conservazione

I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al procedimento da instaurare o cessato, anche con riferimento ai dati forniti ad iniziativa di coloro che presentano domanda di sostegno. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

I diritti

Nella qualità di interessato, chi presenta domanda di sostegno ha diritto:

- di accesso ai propri dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

Conferimento dei dati

Il conferimento dei suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di attivare il procedimento per la concessione e l'erogazione del contributo, sovvenzione o beneficio economico.

MODELLO DI “MANDATO PER LA COMPILAZIONE E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DI ISTANZE/DICHIARAZIONI/ COMUNICAZIONI DI COMPETENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.”

Il sottoscritto legale rappresentante / munito del potere di rappresentanza C.F. dell'impresa iscritta all'Anagrafe regionale delle aziende agricole (Reg. RER n.17/2003) con CUA ,

CONFERISCE

autorizzazione al GAL Appennino Bolognese C.F. 02323051207 per la consultazione del fascicolo anagrafico, in base all'art. 17 regolamento regionale n. 2/2007, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1789/2017 (convenzione tra i Gruppi di Azione Locale – GAL e la Regione Emilia-Romagna).

Dichiara altresì che il presente documento è conservato in originale presso la sede in cui opera il mandatario e che le copie dei documenti, consegnati dall'interessato per l'espletamento dell'incarico, sono corrispondenti agli originali.

Il consenso è stato reso:

→per la consultazione del fascicolo anagrafico, in base all'art. 17 regolamento regionale n. 2/2007, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale **n. 1789/2017** (convenzione tra i Gruppi di Azione Locale – GAL e la Regione Emilia-Romagna).

PRIVACY

Presa visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali ex art.13 del D. Lgs. n. 196/2003, **ho autorizzato il trattamento dei dati personali da parte del mandatario**, esteso alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, per l'effettuazione di operazioni di trattamento mediante il collegamento con il Sistema informativo agricolo regionale (SIAR) per l'espletamento del/degli adempimenti amministrativi riferiti all'incarico conferito.

Luogo

Data

Firma autografa del mandante

NOTE SUPPLEMENTARI:

(1) Il testo del mandato contiene le disposizioni minime vincolanti da trasmettere all'Amministrazione Regionale. Il modello è acquisito con scansione con allegata copia fronte/retro di un valido documento d'identità del sottoscrittore (pdf o p7m).